

1. Vedere le politiche pubbliche

dal volume di Gloria Regonini

***'Capire le politiche pubbliche'*, Il Mulino, Bologna, 2001**

gennaio 2021

Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche?

L'espressione '**politica pubblica**' è la traduzione italiana dell'inglese '**public policy**'.

Iniziamo dal nome, '**policy**'. Nella lingua inglese, questo termine ha diverse sfumature di significato:

- “un insieme di idee o un piano su che cosa fare in particolari situazioni, ufficialmente accettato da un gruppo di persone, un'organizzazione economica, un governo o un partito politico” (da *Cambridge Dictionary*)
- “un sistema di principi deliberato per guidare le decisioni e per raggiungere risultati razionali” (da Wikipedia).

Nella lingua italiana, '**policy**' è un termine che non ha un preciso e univoco corrispettivo, perché la sua traduzione, 'politica', può generare equivoci, come vedremo tra poco.

Per questo, in contesti di dimensione globale, si preferisce lasciare il termine inglese, dando per scontato che i lettori ne capiscano il significato.

Anche in siti tutti italiani, oggi troviamo spesso questo termine sul web in frasi quali:

“Continuando la navigazione o cliccando ok, si accetta la nostra **policy** sui cookie”

“Vi preghiamo di prendere visione della seguente **privacy policy** e di controllarla periodicamente”

Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche?

Nel termine ‘**politica pubblica**’ l’aggettivo (*public policy*) aggiunge **la dimensione pubblica** al concetto di *policy*.

Nelle definizioni più usate, questa dimensione pubblica può avere due radici:

Prima radice: è pubblica una *policy* che cerca di risolvere **problemi di rilevanza collettiva**

“public policies address problems that are public, or, more importantly, that some number of people think should be public instead of private” (Birkland, 2011)

public policy is “relatively stable, purposive course of action followed by an actor or set of actors dealing with a problem or matter of concern” (Anderson, 2000).

In questo significato, il riferimento è al concetto di ‘pubblico’ del pragmatismo americano: una tensione e un impegno che ci coinvolgono in quanto individui non completamente liberi di disporre delle nostre vite, perché **legati ad altri** da quella comune avventura che è la convivenza entro una stessa epoca e una stessa società.

Questo legame è dotato di una tenacia più forte delle formule politico-istituzionali in cui si concretizza. In questo senso, i volontari che accorrono sul luogo di un terremoto spesso fanno ‘politiche pubbliche’ prima e meglio delle istituzioni.

Seconda radice: è pubblica una *policy* **decisa da istituzioni pubbliche**: *public policy is*

“the authoritative allocation of values for the whole society.” (Easton, 1953)

“whatever governments choose to do or not do” (Dye, 1978).

In prima approssimazione, possiamo tenere insieme queste due diverse radici di ‘pubblico’ e definire le politiche pubbliche come l’insieme delle scelte e delle azioni che le istituzioni adottano davanti a un problema di rilevanza collettiva.

1. Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche? → La politica che manca all'italiano

Per noi italiani, il concetto di 'politica pubblica' è difficile da capire, perché la nostra lingua ha un unico termine per identificare due diversi campi di azione di rilevanza collettiva, che in inglese sono distinti con i termini '*politics*' e '*policy*'.

Noi usiamo un unico termine in frasi quali:

"in *politica* sono i voti che contano"

"la *politica* pensionistica pesa troppo sul debito pubblico"

Inglese e americani utilizzerebbero due termini diversi:

- *politics* nel primo caso,
- *policy* nel secondo

Ma che cosa è la *politics*?

“Il termine politica deriva dalla parola greca *pòlis* («città-Stato») [*ndr: anche policy ha la stessa origine*] e indica l'insieme delle attività che hanno a che fare con la vita pubblica: il potere di alcuni uomini su altri uomini, il governo, i rapporti fra governanti e governati, la condizione dei sudditi o dei cittadini, l'organizzazione dello Stato, le lotte dei partiti, le relazioni e i conflitti tra gli Stati. L'analisi della politica è propria della dottrina dello Stato, della scienza politica e della filosofia politica” (Massimo L. Salvadori, 2006, *Politica* in "Enciclopedia dei ragazzi", [http://www.treccani.it/enciclopedia/politica_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/politica_(Enciclopedia-dei-ragazzi)))

1. Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche? → La politica che manca all'italiano

In italiano, l'ambiguità del termine 'politica' spesso genera equivoci.

Esempio: Corriere della sera, 13 luglio 2016, **La grave sciagura della non politica**

di Sergio Rizzo <http://www.corriere.it>

Di che cosa si parlerà?

Di *politics* o di *policy*?

LO SCONTRO FRA TRENI IN PUGLIA

La grave sciagura della non politica

Sono stati realizzati i lavori per l'Alta velocità, in compenso, ci siamo del tutto e volutamente dimenticati della parte numericamente più rilevante dell'utenza, ovvero quei milioni di pendolari che prendono ogni giorno il treno. In condizioni non sempre degne del genere umano



di Sergio Rizzo



Allora si parla di *policy*. No, non solo, perché poi si salta all'altro significato: "E qui viene fuori tutta la responsabilità della politica, incapace di concepire un disegno strategico per una funzione sociale così importante e delicata, che non sia quello dei tagli."

1. Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche? → La politica che manca all'italiano

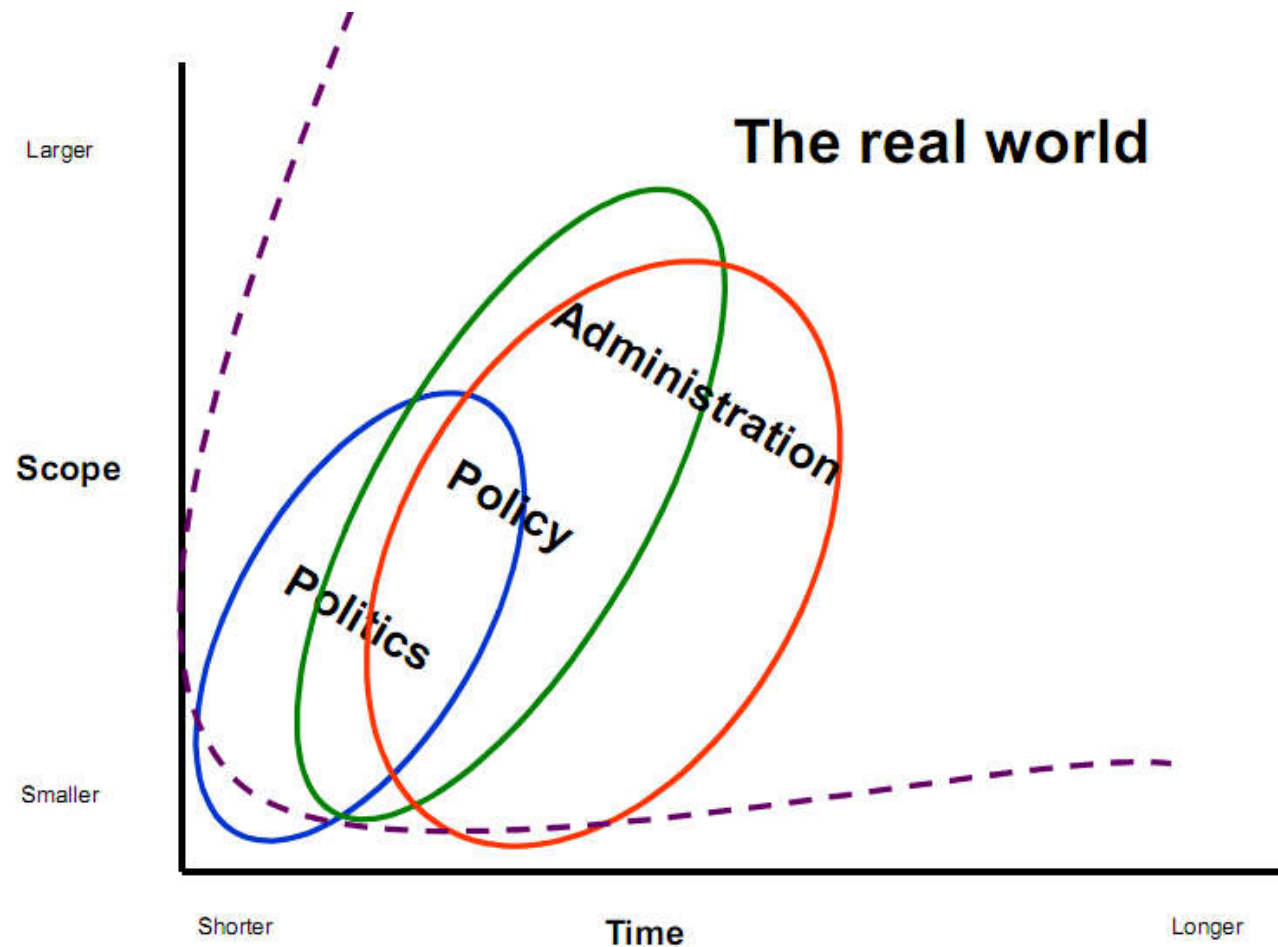
Inoltre, nei paesi anglofoni, il significato autonomo di *policy* spesso è giudicato socialmente più rilevante di quello della *politics*: “Il termine *policy* è libero da molte delle indesiderabili connotazioni collegate alla parola *political*, che spesso è considerata sottintendere ruoli partigiani e corruzione.” (Lasswell, 1951)

V. Corriere della sera, 17 febbraio, 2004, **La «cura Blair»: via 80 mila statali, largo ai computer**, di Alessio Altichieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA - Che bella la *politica vera*, che riguarda le tasche dei cittadini, i loro legittimi interessi, e non le fumose ideologie, i pregiudizi e le false promesse. La lingua inglese ha anche parole diverse per indicare queste due politiche: *politics* è la politica in generale, l'arte del governare, mentre *policy* indica gli indirizzi, le scelte concrete.

1. Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche? → La politica che manca all'italiano

Anche in questo grafico, elaborato in Australia per la formazione dei dipendenti pubblici, la *politics* ha obiettivi e effetti più limitati rispetto alla *policy* e all'*administration*



Peter Bridgman, *On being an effective policy officer*, 2009
http://www.decisiveconsultants.com.au/_dbase_upl/Bridgman_PEF.pdf

1. Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche? → La politica che manca all'italiano

In Italia, invece, almeno fino ad alcuni anni fa, era molto popolare quella che Pizzorno chiama l'idea di **politica assoluta**:

“L'azione politica, essendo intesa come **il solo tipo di azione capace di trasformare la società**, è anche il solo attraverso cui la vita dell'umanità, o di una nazione, può essere migliorata in vista di un dato ideale” (Pizzorno, 1993)

La *politics* è considerata la vera variabile indipendente: e la *policy* come una mera conseguenza delle decisioni prese nelle sedi politiche (*political*).

Oggi spesso questa idea ricompare come 'Politica con la P maiuscola'

The image is a collage of three screenshots related to Italian politics. The top right screenshot shows a Facebook post from 'M5S news' dated July 30th, sharing a video by Luigi Di Maio with the headline 'IL POPOLO ITALIANO È TORNATO SOVRANO'. The middle screenshot is a video player from Rai 2 HD showing a speech by Matteo Renzi with the title 'Renzi: è tempo della politica con la p maiuscola'. The bottom left screenshot is a Rai News article snippet titled 'COALIZIONE SOCIALE, LANDINI: \"VOGLIAMO RICOSTRUIRE UNA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA\"'.

1. Prime definizioni → Che cosa sono le politiche pubbliche? → La politica che manca all'italiano

La 'politica con la P maiuscola' è un concetto comune a tutte le forze politiche.. e anche alle forze non politiche



Pagina iniziale » ATTUALITA' » RAGAZZI PRATICATE LA PACE E LA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA

ATTUALITA'

RAGAZZI PRATICATE LA PACE E LA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA

Publicato 21/09/2018

<https://www.alganews.it/2018/09/21/ragazzi-praticate-la-pace-e-la-politica-con-la-p-maiuscola/>

primi due risultati ricerca Google del 19 gennaio 2020

politica con la P maiuscola 2019

All Images News Videos Maps

About 252,000 results (0.48 seconds)

Videos



Mes, Mattia Santori, Sardine: "Politica con la P maiuscola ...

La7 - Dec 4, 2019



Papa Francesco all'Azione Cattolica: La politica con la p ...

Tv2000it

YouTube - Mar 1, 2019

1. Prime definizioni →La politica assoluta→In altri paesi, più considerazione per altre competenze

In altri paesi, è radicata una visione più ampia delle competenze e delle professioni che servono per 'fare la differenza' e produrre un cambiamento stabile a beneficio di tutta la società.

Il riferimento è soprattutto

- alle discipline che insegnano a gestire le risorse pubbliche in modo efficiente, efficace, equo
- alle professionalità interne all'amministrazione pubblica.

Almeno fino ad alcuni anni fa, le istituzioni politiche e l'opinione pubblica americane riconoscevano che anche un bravo funzionario pubblico può trasformare la società:

“Federal workers (...) are the people who brought you the lunar landing, who rebuilt the world after war, who cure disease, fight crime, protect our Constitution and advance our civilization. Without them - all is lost. With you: all is possible. We need you and your talents, passion and creativity in government” (da John Berry, A Merit System for the 21st Century? September 11, 2009) <https://www.opm.gov/news/speeches-remarks/a-merit-system-for-the-21st-century/>

1. Prime definizioni →La politica assoluta→In altri paesi, più considerazione per altre competenze→Es: Usa

In molti paesi esistono infatti riconoscimenti e celebrazioni per i funzionari pubblici che con la loro passione hanno permesso che l'interesse pubblico fosse rispettato.



The President's Award for Distinguished Federal Civilian Service

Definition and Authorization

The President's Award for Distinguished Federal Civilian Service (PADFCS) is the highest honor the Federal Government can grant to a career civilian employee. It is in recognition of exceptional achievements that are of unusual benefit to the Nation.

Nomination Criteria

Agencies may present the award for an employee's best achievements having current impact on improving Government operations or serving the public interest to include one or more of the following:

1. Imagination in developing creative solutions to problems in Government;

<https://www.opm.gov/policy-data-oversight/performance-management/performance-management-cycle/rewarding/the-presidents-award-for-distinguished-federal-civilian-service/> gennaio 2020



1. Prime definizioni →La politica assoluta→In altri paesi, più considerazione per altre competenze→Es: Usa



Winners of the 2017 Samuel J. Heyman Service to America Medals, [Washington Post](#), 28 settembre 2017

Halted a scheme by Volkswagen to evade emission standards, and helped secure a record \$17.4 billion in legal settlements to reduce harmful pollution and compensate deceived car owners



<https://servicetoamericamedals.org>

1. Prime definizioni →La politica assoluta→In altri paesi, più considerazione per altre competenze→Es: Francia

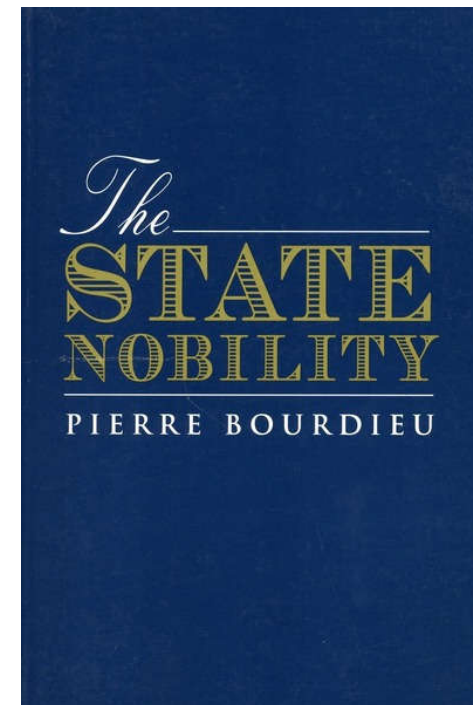
In Francia, tra alta formazione amministrativa e *politics* esiste molta continuità.



Foto AP, 14 maggio 2017

All'Ena, l'*École nationale d'administration*, oltre ai vertici dell'amministrazione, si sono formati numerosi ministri e quattro degli otto presidenti della Quinta Repubblica (1959-attuale): Valéry Giscard d'Estaing, Jacques Chirac, Francois Hollande e Emmanuel Macron.

Occorre precisare che, secondo molti critici, questa stretta contiguità tra una formazione amministrativa molto selettiva e le posizioni di potere produce una società nettamente elitista (Crozier 1979, Bourdieu 1998)



1. Prime definizioni →Le politiche come collegamenti→dal file 'governance'

Come abbiamo visto nelle slide sulla *governance*, quattro discipline hanno uno status particolarmente rilevante nella costruzione e nella manutenzione dei regimi democratici.

A loro si ricorre per **definire e studiare** quello che i governi fanno:

<i>prospettive</i>	Alla base stanno	<i>competenze</i>	<i>criteri</i>
1. le norme	I diritti	giuristi	la qualità delle norme
2. il budget	Il denaro pubblico	'ragionieri', scienziati delle finanze	la correttezza e sostenibilità dei conti
3. il management	Le organizzazioni pubbliche	esperti di management (come disciplina)	la performance delle amministrazioni pubbliche
4. le politiche	I problemi pubblici	analisti e valutatori di politiche	l' <i>outcome</i> , il risultato, l'attenuazione di un problema pubblico

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → la prospettiva giuridica

www.osservatoriouniversita.unimib.it

Search



OSSERVATORIO SULL'UNIVERSITÀ

VENERDÌ, 16 GIUGNO 2017 | [Home](#) | [L'Osservatorio](#) | [Guida alla consultazione della banca dati](#) | [News](#) | [Contatti](#) | [Link](#) |



GIURISPRUDENZA

La banca dati di giurisprudenza contiene le principali sentenze degli ultimi anni in materia di università. In essa sono al momento presenti oltre 2000 pronunce, in gran parte massimate.

NORMATIVA

La banca dati di legislazione contiene i principali provvedimenti normativi (leggi, decreti, regolamenti, circolari) pubblicati negli ultimi anni.

DOTTRINA

La banca dati di dottrina contiene centinaia di schede bibliografiche, corredate di abstract, relative a volumi, articoli e note pubblicati nelle principali riviste giuridiche (e non) in tema di università, consentendo complete ricerche bibliografiche.

PRASSI

La banca dati di prassi contiene le prassi adottate dalle amministrazioni universitarie nell'applicazione delle diverse normative.

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

Politiche senza leggi, leggi senza politiche

Anche se molte politiche pubbliche hanno alla base una legge, possono esistere politiche senza leggi, e leggi senza politiche.

Sono diversi i vantaggi di **risorse**. Per le politiche, contano anche

- l'informazione e la persuasione
- la collaborazione dei destinatari...

Ci sono risultati che possono essere ottenuti solo con questi strumenti, e non con le leggi.

Sbagliare l'uso di questi strumenti produce il fallimento della *policy*, o del programma, o del progetto.

Esempio: *Fertility day*, Ministero della salute, settembre 2016



Ministero della Salute

PIANO NAZIONALE PER LA FERTILITÀ

“Difendi la tua fertilità, prepara una culla nel tuo futuro”

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi



CORRIERE DELLA SERA
IO
DONNA

HOME, ATTUALITÀ, IN PRIMO PIANO / 2 ottobre 2016

Il Fertility Day e le donne dipinte come yogurt in scadenza



Beatrice Lorenzin
@bealorenzin

Follow

La campagna non è piaciuta? Ne facciamo una nuova. [#fertilityday](#) è più di due cartoline, è prevenzione, è la [#salute](#) degli italiani.

8:08 PM - 1 Sep 2016

73 116

L'attuazione della legge può contare su sanzioni e su atti coercitivi. L'implementazione di una politica pubblica richiede spesso anche la condivisione dei fini e l'attiva collaborazione dei destinatari

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

Attenzione: anche l'**efficacia** di una legge è un concetto del tutto diverso dall'efficacia di una politica pubblica.



Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

Periferie: registrata dalla Corte dei conti la delibera Cipe n. 72/2017



Con la registrazione da parte della Corte dei conti, avvenuta il 31 ottobre scorso, diventa **efficace** la delibera CIPE n. 72/2017

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/> consult. 8 novembre 2017

Basta fare un giro lontano dai centri città per capire che la delibera “Riqualficazione urbana e sicurezza delle periferie” in quanto *policy* non è ancora efficace



Efficacia (diritto)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'**efficacia** dell'*atto* o *fatto giuridico* è la possibilità di produrre gli *effetti giuridici* che una *norma* dell'ordinamento ricollega all'atto o fatto stesso. Tali effetti possono consistere nella costituzione, nella modificazione o nella cessazione di *rapporti giuridici*. La mancanza di efficacia è detta *inefficacia*.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Efficacia_\(diritto\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Efficacia_(diritto))

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

Leggi senza politiche

In Italia, purtroppo, molte leggi non hanno alcuna conseguenza pratica. Passate le prime settimane, in cui si deve far vedere che le cose sono cambiate con qualche servizio ai telegiornali, la situazione rimane immutata.

NOVE MESI FA L'ORDINANZA DI SIRCHIA

«Pochi cani con museruola e guinzaglio»

A nove mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza del ministro Sirchia sui cani pericolosi, l'utilizzo di museruole e guinzagli appare largamente disatteso. Secondo l'Associazione nazionale medici veterinari italiani i proprietari di cani hanno rispettato gli obblighi solo nei giorni caldi della polemica sui pitbull: «Oggi di museruole e guinzagli se ne vedono pochi». Intanto in Italia sono aumentati gli abbandoni di animali, secondo quanto denunciano i responsabili dei canili delle grandi città. Nella maggior parte dei casi sono cani come pitbull e rottweiler, spiegano. E i veterinari avvertono: «Bisogna responsabilizzarsi e prendere le razze che si è in grado di gestire».

Corriere della sera, 19 aprile 2004, p. 23

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

Implementare una politica significa anticipare e contenere le difficoltà che si incontrano strada facendo, dalle questioni più banali alle ostilità più marcate. In molti casi, i divieti e le sanzioni sono insufficienti per convincere gli interessati a fare quello che ci si aspetta da loro.

Nell'implementazione delle politiche, non si può dare nulla per scontato. Avere una buona legge aiuta, ma non è condizione sufficiente.

V. vicenda della carta d'identità elettronica, avviata nel **2001** in fase sperimentale in 138 comuni

ANSA.it



OLTRE 570 MILIONI DI AZIONI SOTTOSCRITTE PER TELECOM EGYPT 11:40 DALL'ANTITRUST DI SEUL 32 MIL

SMAU 2005

- Presentazione
- Informazioni

NEWS

- E-Business
- E-Government
- E-Life
- Notizie e Curiosità

News

STANCA, PRONTA CARTA IDENTITA' ELETTRONICA IN OGNI COMUNE

(ANSA) - MILANO, 19 OTT - Dal 1 gennaio 2006 la carta d'identità elettronica partirà in tutta Italia. Lo ha ribadito il ministro per l'innovazione e le tecnologie, Lucio Stanca, all'inaugurazione della 42/ma edizione dello Smau.

Il ministro, nella sua visita ai padiglioni della manifestazione, si è anche fermato allo stand del Comune di Milano che, in occasione proprio dello Smau, ha portato una postazione dell'anagrafe dove tutti i cittadini milanesi possono richiedere la loro nuova carta d'identità elettronica. Il Comune di Milano dal 13 dicembre 2004 infatti distribuisce carte d'identità elettroniche ma solo ai 15enni. Fino ad oggi ne sono state rilasciate circa 2 mila.

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

→ Decreto 8 novembre 2007 del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella PA

“Regole tecniche della Carta d'identità elettronica”

G.U. 9 novembre 2007 n. 229, S. O n. 261

IL MINISTRO DELL'INTERNO

di concerto con

IL MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

e

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Visto l'art. 2 della legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 4, della legge 16 giugno 1998, n. 191;
- Visto il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, ed il regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 1999, n. 437;
- Vista la legge 9 ottobre 2002, n. 222;
- Visti gli articoli 64, 65 e in particolare l'art. 66, comma 6, del decreto legislativo 7 marzo 2005, 82, e successive modificazioni, recante Codice dell'Amministrazione Digitale”;

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

Lanciata nel 2001 si sta rivelando un fiasco

Con la carta di identità elettronica non è facile andare all'estero

La scadenza passa da 5 a 10 anni, ma il documento cartaceo di proroga non viene riconosciuto in molti Paesi

MILANO - Dalle dimensioni di una carta di credito, con tanto di banda magnetica e fotografia inserita all'interno della plastica, doveva essere il fiore all'occhiello della nuova era digitale amministrativa. Ed invece la carta di identità elettronica, lanciata ufficialmente nel marzo del 2001 in 138 comuni e che nel giro di un lustro avrebbe dovuto sostituire il vecchio documento cartaceo ingombrante e facilmente deperibile, si sta rivelando un fiasco e anche una beffa per chi l'ha ottenuta. E non solo per il costo (circa 25 euro contro i 5 del vecchio documento) e le difficoltà di produzione, ma anche per il rinnovo e il rischio, in caso di scadenza e proroga, di non poter andare all'estero, Europa compresa

CORREZIONI IMPOSSIBILI - L'ultima tegola, quella che sta creando problemi anche all'estero, è arrivata con il raddoppio della scadenza: da cinque a dieci anni. Una cosa vantaggiosa per il cittadino, ma non per quello attrezzato con la nuova carta sulla quale è impossibile fare timbri o correzioni. Il 2 luglio il ministero dell'Interno ha inviato una circolare con la quale si "risolve" il problema aggiungendo al documento un certificato cartaceo, valido a tutti gli effetti di legge, che ne attesta la proroga. Il foglio, assai ingombrante, deve essere conservato ed esibito insieme alla card. Insomma, una carta elettronica con foglio allegato. Come dire, futuro e archeologia uniti in un mix unico e ingombrante.

CON LA PROROGA DI CARTA NON SI ESPATRIA - Il disagio adesso rischia di trasformarsi in beffa. Il foglio di proroga infatti non piace a molti Paesi stranieri. E lo stesso ministero ha inviato ad alcuni comuni una circolare, la numero 20 del 21 agosto 2009, nella quale si avvertono che alcune nazioni, tra le quali Egitto, Croazia, Tunisia, Turchia, Romania e Svizzera, hanno difficoltà a riconoscere il doppio documento. (....)

Marco Gasperetti 11 settembre **2009**, Corriere della sera

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2014/08/21/news/fallite-le-carte-d-identita-elettroniche-1.9788784

Sei in: MODENA > CRONACA > FALLITE LE CARTE D'IDENTITÀ...

MODENA

Fallite le carte d'identità elettroniche

Sulle 30mila all'anno emesse all'Anagrafe di Modena, solo 1.800 sono quelle "tecnologiche". Il servizio è stato sospeso di Saverio Cioce

 CARTE IDENTITÀ  INFORMATICA  ANAGRAFE

22



21 agosto 2014



1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

la Repubblica.it 16 marzo 2017
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Carta d'identità digitale in ritardo: ce l'hanno solo in 300mila

Attese lunghe, eppure entro il 2018
dovrebbe essere operativa ovunque
di VALENTINA CONTE

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

Ogni commissione parlamentare, anche all'interno dello stesso ramo del Parlamento, riparte da zero con le audizioni, anche quando il problema affrontato è lo stesso. Questo non aiuta la comprensione delle difficoltà.

 www.camera.it › [leg17](#) ▼ [Translate this page](#)

Comunicati stampa - Camera dei Deputati

13/11/2017. Carta di identità elettronica, **audizione** di **Ciciani**, Ministero economia e **finanze** – Martedì alle 13 diretta webtv. 4986. Martedì 14 novembre, alle ore 13.00, la Commissione **Finanze**, nell'ambito dell'esame della proposta di legge ...

 www.camera.it › [leg17](#) › [shadow_organo_parlame...](#) ▼ [Translate this page](#)

Convocazioni - Camera dei Deputati

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL ... Mercoledì 20 dicembre 2017 (*). Ore 14, **AUDIZIONI**. **Audizione** del Ministro della giustizia, **Andrea Orlando**.

ricerca del 30 novembre 2017

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

La comparazione con l'esempio indiano è stupefacente, anche se esistono dubbi sul buon uso dei dati

[The New York Times](#)

Forget Trump and Discover the World

Thomas L. Friedman NOV. 28, 2017



The rich and the poor alike participate in India's digital identity system. Credit Narinder Nanu/Agence France-Presse — Getty Images

(...) I was blown away by one big change in India in particular. **In 2009**, my friend Nandan Nilekani, the tech entrepreneur, led a team of experts that helped the then-Congress Party-led government **launch a national digital identity system**, known as Aadhaar (Hindi for “base”). Every Indian, rich or poor, goes into a field office, has fingerprints and irises scanned into a biometric database and then linked to the individual's 12-digit ID number with basic identifiers: name, address, date of birth and sex. When the Congress Party left office in 2014, and Narendra Modi's Bharatiya Janata Party took over, Modi continued and impressively energized the Aadhaar project, bringing it **today to 1.18 billion users**, out of a population of about 1.3 billion. (...)

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra fare politiche e fare leggi

In Italia, “la nuova Carta di identità elettronica si può richiedere alla scadenza della propria Carta d’identità (o in seguito a smarrimento, furto o deterioramento)”. Questo significa che il sistema andrà a regime, coprendo tutti i cittadini, solo nel settembre 2027, quando scadrà la validità decennale delle ultime versioni cartacee emesse. Ma nel 2027 serviranno ancora questi pezzi di plastica per certificare l’identità delle persone?



Normativa

Il progetto della Carta di identità elettronica ha alla sua base la seguente cornice normativa:

Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773

TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA TULPS. Art.3.

LEGGE 16 giugno 1998, n. 191

Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127 nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica. Art. 2 comma A.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 ottobre 1999, n.437

Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della Carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico, a norma dell’articolo 2, comma 10, della legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall’articolo 2, comma A, della legge 16 giugno 1998, n. 191. Art. 1.

DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82

Codice deH’amministrazione digitale. Art. 6A, Art. 65.

.....

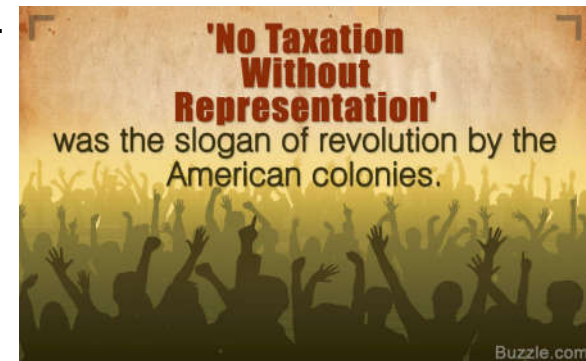
da <https://www.cartaidentita.interno.gov.it>

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → La prospettiva 'budget'

La seconda prospettiva, che abbiamo chiamato '**budget**' è incentrata sulla finanza pubblica e sul patto fiscale al cuore delle relazioni tra potere politico e cittadini nelle istituzioni contemporanee.

La separazione del Tesoro dello Stato dalle casse del sovrano e l'imposizione di vincoli al suo potere di tassare e di spendere sono stati un obiettivo fondamentale delle rivoluzioni democratiche, da quella inglese, a quella francese e americana.

“.. in 1765, a meeting that led nine Colonies to declare the English Crown had no right to tax Americans who lacked representation in British Parliament”



Analizzato da questa prospettiva, l'intervento pubblico ha come obiettivo centrale una più efficiente e equa acquisizione delle entrate, una spesa più oculata, più contenuta e più trasparente, con la lotta agli sprechi e alla corruzione. Per raggiungere questi obiettivi, sono rafforzate tecniche quali

- l'*audit* finanziario
- la *spending review*
- i costi standard
- la centralizzazione dell'approvvigionamento di beni e servizi (*public procurement*).

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenze tra impostare i bilanci pubblici e fare le politiche pubbliche

Il Sole **24 ORE**
ITALIA
OBBIETTIVO 31,5 MILIARDI DI RISPARMI NEL 2018

Spending review: i risultati ottenuti finora, dove colpirà in futuro

di Marco Rogari | 21 giugno 2017

Capitoli di spesa eliminati o ridotti per 29,9 miliardi nel 2017. Sono gli effetti “strutturali” della spending review avviata nel 2014, che ha prodotto una riduzione delle voci di “uscita” per 3,6 miliardi nel suo primo anno, 18 miliardi nel 2015 e 25 miliardi nel 2016 non cumulabili ai fini dell’indebitamento Pa.

1921 — 2021



Osservatorio CPI
Osservatorio conti pubblici italiani

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

L’istruttoria tecnica sui profili finanziari nell’esame parlamentare dei provvedimenti: i dossier dei Servizi Bilancio

di Giampaolo Galli, Giorgio Musso e Stefano Olivari
23 dicembre 2020

Le quantificazioni delle norme e le relative coperture che accompagnano, per obbligo di legge, ogni atto normativo proposto dal Governo dovrebbero essere oggetto di un’attività di verifica sistematica da parte del Parlamento e in particolare da parte delle commissioni bilancio. Il



Argomenti

Home

Politica

Economia

Sport

POLICY



08 NOVEMBRE 2017

Spese certe con coperture incerte: il lato oscuro della manovra

di ROBERTO PETRINI

attenzione: è sbagliato mettere questa notizia nella rubrica ‘policy’

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → La prospettiva 'management'

La terza prospettiva, quella organizzativa-manageriale (**management**), ha le sue radici in un'altra grande trasformazione istituzionale.

Tra la fine dell'Ottocento e il Novecento, in Europa e negli Stati Uniti, con la crescita del welfare state e la realizzazione di grandi opere pubbliche, prendono corpo imponenti apparati amministrativi basati sulla specializzazione, l'imparzialità, l'avanzamento per merito.

Da allora, l'organizzazione razionale di queste strutture e la gestione efficiente delle loro risorse, soprattutto di quelle umane, costituiscono le principali misure del buon governo.

Le tecniche collegate a questa impostazione si ispirano agli strumenti di gestione aziendale, che tuttavia richiedono un profondo adattamento per applicare con successo a contesti non di mercato le innovazioni che riguardano le modalità di reclutamento, le clausole contrattuali, le carriere, la valutazione delle performance e gli incentivi per il loro miglioramento..

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → La prospettiva 'management'

Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

La logica 'management' ha come riferimento un'organizzazione, con la sua specifica missione e le sue risorse (umane, finanziarie, informative..).

Molte politiche pubbliche, per funzionare, richiedono il buon funzionamento di organizzazioni pubbliche e private, di servizi, di apparati amministrativi.

Ma ragionare in termini di politiche significa porsi **domande che vanno oltre i confini della singola organizzazione**, per collegare quel che viene fatto all'interno di una struttura con la soluzione di un problema pubblico.

Nelle nostre società complesse, con ogni probabilità questo richiede la collaborazione tra diverse organizzazioni, la gestione di progetti comuni, l'attenzione per i messaggi, anche simbolici, trasmessi verso l'esterno (v. *fertility day*).

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

Esempio

I contorni dell'**amministrazione** universitaria sono **chiari e definiti**:

il ministero dell'università +
gli atenei pubblici e privati +
le università telematiche

Le **politiche** universitarie hanno contorni più **sfumati**:

- mancanza di residenze universitarie e ruolo degli enti locali
- tasse universitarie e credibilità delle denunce dei redditi..

In molti di questi problemi, per raggiungere l'obiettivo è indispensabile la collaborazione tra diversi attori, pubblici e privati.

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

Esempio: problema della maggiore internazionalizzazione degli atenei italiani e di una maggiore capacità di attrazione delle nostre città rispetto agli studenti stranieri.

Le classifiche internazionali non vedono nostre città tra i primi trenta posti. Milano era al 33° posto nel 2017. Nel 2019 è al 40°. <https://www.topuniversities.com/city-rankings/2019>

# RANK	CITY	LOCATION
2019	City search	By location
1	London	United Kingdom
2	Tokyo	Japan
3	Melbourne	Australia
4	Munich	Germany
5	Berlin	Germany
6	Montreal	Canada
7	Paris	France
8	Zurich	Switzerland
9	Sydney	Australia
10	Hong Kong SAR	Hong Kong SAR
10	Seoul	South Korea
11	Toronto	Canada
12	Boston	United States
29	Manchester	United Kingdom
31	Buenos Aires	Argentina
32	Beijing	China (Mainland)
33	Shanghai	China (Mainland)
34	Moscow	Russia
35	Prague	Czech Republic
35	San Francisco	United States
37	Dublin	Ireland
37	Stockholm	Sweden
39	Glasgow	United Kingdom
40	Milan	Italy



1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

L'obiettivo dell'internazionalizzazione richiede l'impegno dei singoli atenei:

- maggiori e migliori traduzioni inglesi delle pagine web
- anticipo delle procedure di ammissione, per allineare i tempi a quelli delle università straniere
- più conoscenza delle regole in vigore all'estero
- più personale amministrativo capace di parlare e scrivere in inglese....

Tutti questi sono interventi organizzativi interni, alla portata del management dei singoli atenei. Ma l'obiettivo dell'internazionalizzazione non può essere raggiunto solo con l'impegno dei singoli atenei. E' necessario anche l'intervento e il coordinamento con gli enti locali, il governo centrale, i proprietari di case, i datori di lavoro..

Questo coordinamento trasversale, orientato alla soluzione di un problema pubblico, richiede una *policy*.

CORRIERE DELLA SERA / UNIVERSITÀ **«Atenei e studenti stranieri: troppi vincoli, subito una svolta»**

Il rettore della Bocconi, Andrea Sironi: «Milano è una città aperta, ma manca il sistema Paese. Dovremmo fare come gli altri, che i giovani bravi se li vanno a prendere».

3 novembre 2015

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

Nei paesi anglofoni, la differenza tra management e *policy* è chiara, come dimostra tragicamente il caso dell'inchiesta sulle torture nella prigione irachena di Abu Ghraib:

“La vicenda della prigione di Abu Ghraib è venuta alla luce intorno alla fine di aprile del 2004, quando le cronache internazionali hanno iniziato a riferire di umiliazioni e torture che venivano compiute su detenuti iracheni da parte di soldati statunitensi della forza di coalizione”

https://it.wikipedia.org/wiki/Prigione_di_Abu_Ghraib



Federal judge considers Abu Ghraib torture lawsuit

https://www.washingtonpost.com/local/crime/federal-judge-considers-abu-ghraib-torture-lawsuit/2015/02/06/1b0d98e8-ad68-11e4-9c91-e9d2f9fde644_story.html

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

Oltre ai processi penali, fu istituita una commissione d'inchiesta con il compito di stabilire se si era trattato di un errore di management o di *policy*. Le responsabilità e le conseguenze sarebbero state molto più gravi nel secondo caso. Il verdetto fu che si era trattato di errori di management.

Abu Ghraib: Mismanagement, not policy

Tuesday, May 11, 2004; 2:28 PM

<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/articles/A17812-2004May11.html>

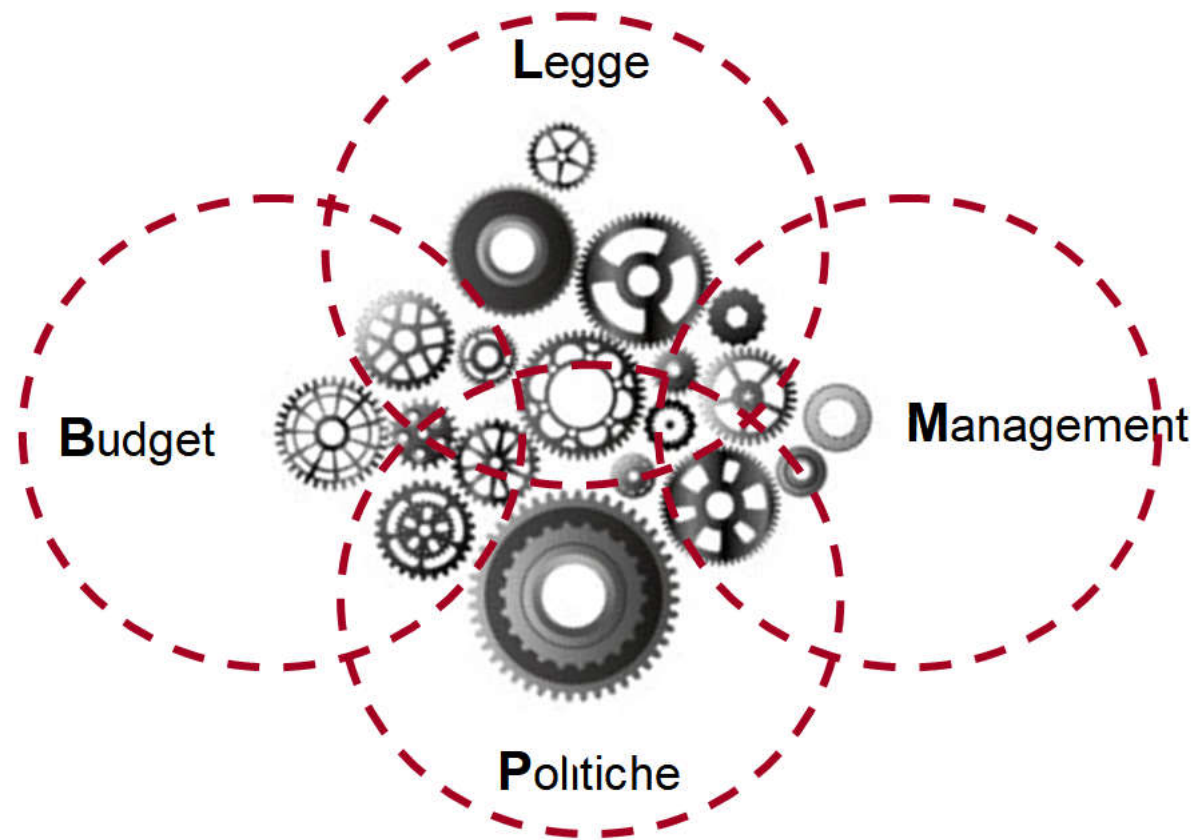
August 25, 2004

Fay-Jones Commission Report: Failure of Management - Not Policy - Led to Abu Ghraib Abuses

The sharply critical commission report calls the situation at Abu Ghraib prison chaotic. Still, the commission says the abuses, described as sadistic, were not policy but rather the freelance work of a few. http://www.politinfo.com/articles/article_2004_08_24_0453.html

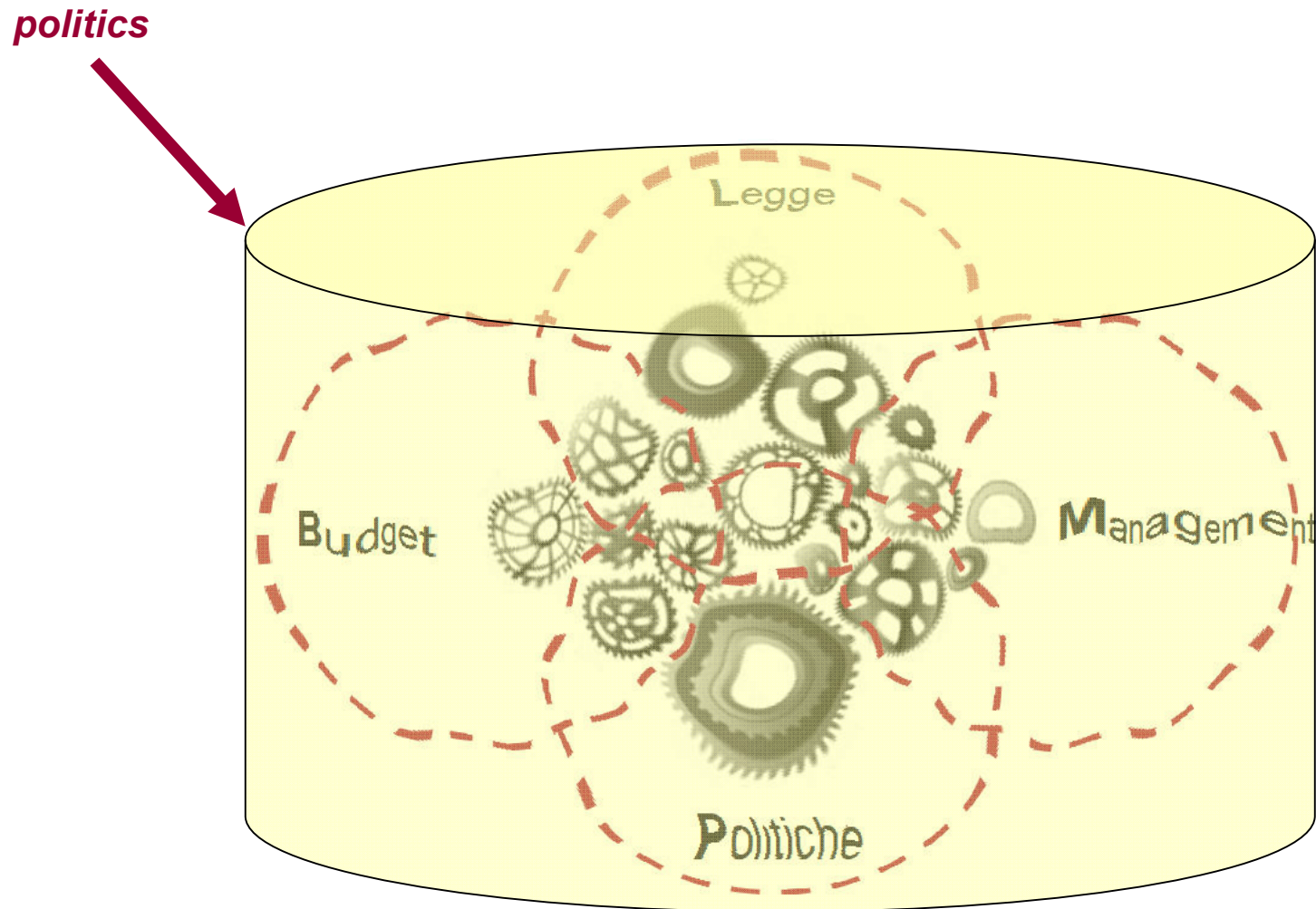
1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → le quattro prospettive

Una rappresentazione più realistica dei rapporti tra le diverse prospettive analitiche deve tenere conto anche delle loro ampie sovrapposizioni e interdipendenze



1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → il rapporto con la *politics*

Una rappresentazione più realistica deve tenere conto anche del ruolo della *politics* nel definire e condizionare gli orientamenti e i margini di manovra



1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → L'unità analitica fondamentale: il problema

Per chi la deve analizzare, “La politica pubblica è necessariamente un’astrazione. Più che atti separati e isolati, sono gli **schemi di comportamento** a costituire una politica pubblica” (Salisbury, 1968)

gli attori
le regole
le decisioni



sono rilevanti non tanto per le loro proprie caratteristiche, ma in quanto significativi per la soluzione del **problema**

Questo distingue un approccio di *policy* dagli altri utilizzati per definire e per valutare le scelte fatte dalle istituzioni.

Per studiare le politiche pubbliche, occorre **collegare tra loro eventi e fonti di dati eterogenei**.

A volte, questi dati sono molto complicati da ricostruire, perché:

- avvengono in differenti contesti istituzionali
- vanno avanti per lunghi periodi di tempo
- hanno molti protagonisti, tra loro in disaccordo.

Occorre capire quali letture **dei problemi e delle soluzioni** sono utilizzate dai diversi attori, e quali spazi ci sono per armonizzare le diverse prospettive.

Esempio: Che fare dell’area Expo dopo l’Expo

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti

In dirittura d'arrivo verso il 31 ottobre Il rebus del dopo [Expo](#)

Il piano di rendere l'area un campus universitario. Il progetto a singhiozzo tra burocrazia e ritardi

di Elisabetta Soglio, Corriere della sera, 30 settembre 2015

IL DISTRETTO SCIENTIFICO

Milano, via a gennaio al Tecnopolo Allarme di Maroni sul campus Statale

Prima pietra all'Human Technopole, l'annuncio dal premier Renzi e del ministro Martina. Maroni diserta la cerimonia: Roma non dà garanzie

di Elisabetta Soglio, Corriere della sera, 27 settembre 2016

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2017 > 09 > 15 > Cantieri entro il 2018 ma...

Cantieri entro il 2018 ma sui costi del campus la partita non è chiusa

LUCA DE VITO

CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA

L'INTERVISTA

Università Statale, Franzini: campus Expo, la verità sui conti e basta eventi

Il nuovo rettore: sotto esame le carte del trasloco. Città studi deve continuare a vivere

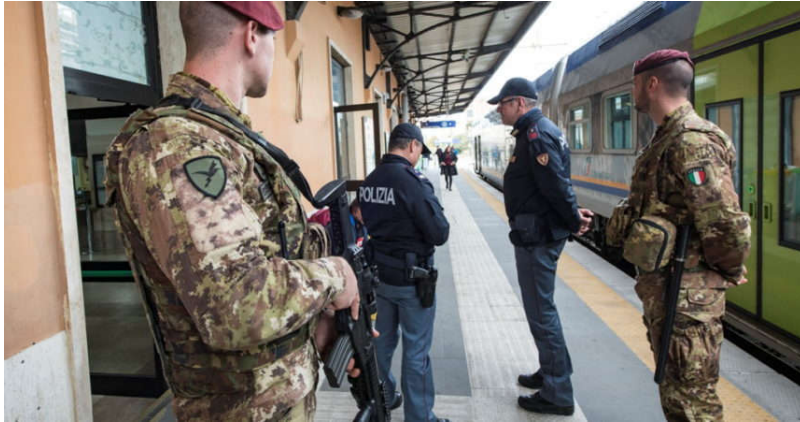
di Federica Cavadini

1 ottobre 2018

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti

Le politiche pubbliche possono dare informazioni molto diverse a seconda del **metodo** con cui sono studiate, della lente con cui sono analizzate

Esempio: le politiche per la sicurezza dei cittadini. La scena è sempre la stessa. Ma le analisi possono essere diverse, a seconda della prospettiva di ricerca con cui la si guarda



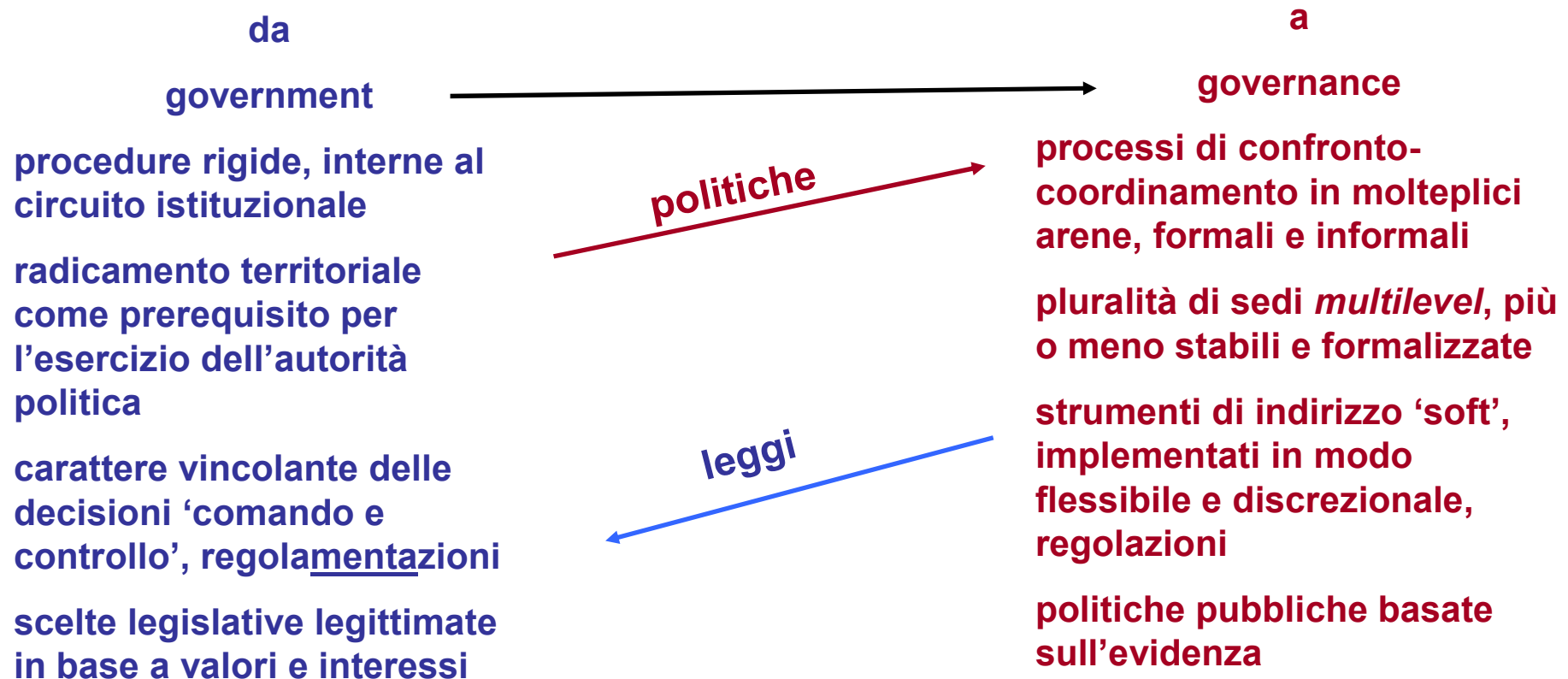
<http://www.reportdifesa.it/wp-content/uploads/2019/05/Pattuglia-congiunta-Polizia-di-Stato-Esercito-860x450.jpg>

Possono essere studiate:

- da un giurista per il loro impatto sulle libertà individuali
- da un economista per i loro costi e benefici monetari: quando prevenire costa meno che reprimere?
- da un esperto di management per i problemi di coordinamento con le altre forze di sicurezza
- da un politologo per il loro impatto sul consenso elettorale dei vari partiti: quanti voti porta la prevenzione? e la repressione?
- da un sociologo per i ruoli sociali che i diversi attori interpretano: come reagiscono le varie componenti della società a un rafforzamento della prevenzione o della repressione?

1. Prime definizioni → Le politiche come collegamenti → Studio delle politiche, management, governance

Prima di chiudere questo paragrafo, richiamiamo la relazione tra il concetto di *government* e quello di *governance*. L'espressione '*from government to governance*' intende sottolineare il fatto che negli ultimi decenni le decisioni capaci di influenzare le scelte dei governi nazionali sono spesso adottate in sedi sovranazionali, attraverso processi di confronto-coordinamento in molteplici arene, formali e informali, con attori istituzionali e no, con strumenti di direzione 'soft' (agende, linee guida..), che lasciano ai governi margini di flessibilità e discrezionalità.



2. L'affermazione del paradigma

Negli ultimi 50 anni, è stata prodotta un'enorme mole di studi definiti con termini quali *public policy*, *policy studies*, *policy sciences*, *policy analysis*, *policy evaluation*.

La crescita continua anche negli ultimi anni (anche al netto della generale crescita del web).

E' interessante notare che negli ultimi anni la *policy evaluation*, che è la parte più applicativa e concreta di questo campo di studi, ha avuto un tasso di crescita superiore agli altri sottosectori con orientamento più teorico e accademico.

Ricerca Google	06.04.2004	26.09.2015	12.01.2021
"policy analysis"	1.590.000	7.760.000	13.000.000
"policy studies"	942.000	5.060.000	6.880.000
"policy sciences"	25.400	478.000	946.000
"policy evaluation"	76.600	484.000	1.750.000

2. L'affermazione del paradigma

Una storia americana

”Nonostante alcuni sforzi nella direzione opposta (...), le *policy sciences* sono ancora per la maggior parte basate sugli Stati Uniti per quanto riguarda la cultura, i **valori impliciti ed espliciti**, le assunzioni e le ortodossie” (Dror, 1994)

“In Giappone e in Europa è stata legittimata la competizione tra i partiti (alla stregua di gerarchie rivali), ma non ancora **la competizione tra idee di *policy*** che provengono dall'esterno dei partiti o della burocrazia” (Wildavsky, 1992)

Una storia nella scienza politica americana

A differenza di quanto è avvenuto in Europa, l'interesse per lo studio dell'amministrazione e delle politiche pubbliche è presente già tra i fondatori dell'associazione dei politologi americani, l'*American Political Science Association*, fondata nel 1903.
<http://www.apsanet.org/ABOUT/About-APSA>

Dal **1983**, esiste all'interno dell'APSA la sezione 'Public Policy' “...committed to producing rigorous empirical and theoretical knowledge of the processes and products of governing and the application of that knowledge to critical policy issues”.

2. L'affermazione del paradigma > Una storia americana > Le università

I tre atenei che per primi hanno organizzato corsi di *public policy*:

1. John F. Kennedy School of Government, Harvard University

“The John F. Kennedy School of Government at Harvard University was established in 1936. At the time, the United States was recovering from the Great Depression, and the government was grappling with historic domestic and international challenges”.
<https://www.hks.harvard.edu/more/about-us/history>

2. Institution for Social and Policy Studies (ISPS), Yale University

“Recognizing that important social problems cannot be studied adequately by a single discipline, the Yale Corporation established the Institution for Social and Policy Studies in 1968 in order to stimulate interdisciplinary collaboration within the university”. <https://isps.yale.edu/about-isps>

3. Goldman School of Public Policy, University of California, Berkeley

“During the late 1960's, educators nationwide recognized the need for a new kind of public leadership and a new type of graduate education, fostering the vision, knowledge, and practical skills to empower a new generation of policy makers. The Goldman School of Public Policy, founded at the University of California, Berkeley in 1969, was one of the nation's first graduate programs of its kind. As such, it has helped define the art and science of modern public policy.”.
<https://gspp.berkeley.edu/about/history>

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → L'orientamento pragmatico

Tre correnti di pensiero all'interno della scienza politica americana hanno contribuito alla nascita dello studio delle politiche pubbliche: il **pragmatismo**, il programma della **Progressive Era** e il **comportamentalismo**.

Come è noto, il pragmatismo è il più importante contributo che gli Stati Uniti hanno dato alla storia della filosofia. Charles Sanders Peirce (1839–1914), William James (1842–1910) e John Dewey (1859–1952) sono i principali protagonisti di questa corrente di pensiero. Ma è soprattutto quest'ultimo ad avere posto le basi per lo sviluppo delle *policy sciences*

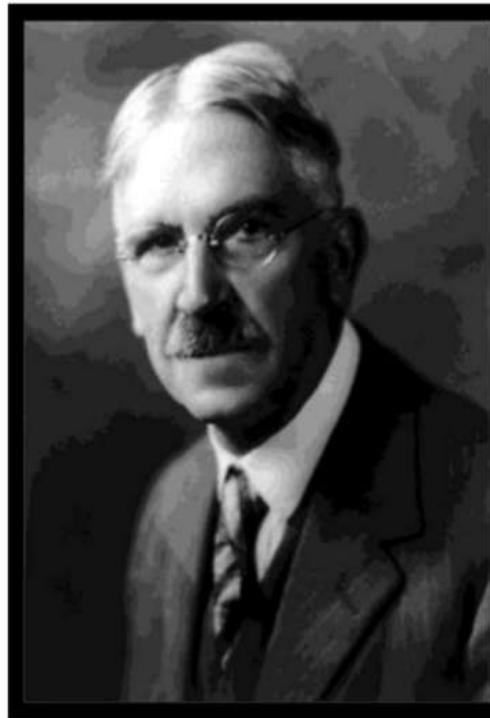
John Dewey (1859-1942)

▪ An American philosopher and educator who was a leading exponent of philosophical pragmatism and rejected traditional methods of teaching by rote in favour of a broad-based system of practical experience.

▪ Father of Modern Experiential Education

▪ An early proponent of progressive education, maintained that schools should reflect the life of the society.

▪ **“Education** is not preparation for life; education is life itself.”



<https://www.slideshare.net/flairLing/pragmatism-79686157>

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → L'orientamento pragmatico

Pragmatismo

”Le risposte della mente pragmatica operano **senza il sostegno di una teoria generale** del bene. Vanno incontro alle esigenze pubbliche considerando gli **specifici** elementi di una **particolare** situazione. Il pragmatismo è **particolarista e orientato alla situazione** nella sua etica. A differenza dell'utilitarismo o della deontologia, non muove da una teoria ideale e non cerca di derivare da essa le proposte di *policy*” (Heineman et al., 1990, p. 175)

L'interesse per le politiche pubbliche deve molto “..al **pragmatismo** e al **movimento progressista** dell'inizio del ventesimo secolo, e precisamente alle figure di **John Dewey** e di **Charles Merriam**: questa storia continua tra molte sfide, fino a condurre ai tre contributi di **Harold Lasswell**, di **Herbert Simon** e di **Charles Lindblom**, che mirano a plasmare l'orientamento verso le politiche pubbliche; questa storia culmina, ma non finisce, negli attuali tentativi di creare un orientamento che sappia evitare e sfidare una impostazione tecnocratica” (Torgerson, 1995)

Le buone politiche sono quelle che danno buoni risultati. La prova della bontà del budino è l'assaggio

→ avanzamento per prova/errore

→ raccolta di dati

→ sperimentazione scientifica

anni '20 e '30: molte università decidono di incoraggiare la ricerca nei settori della pianificazione territoriale e della lotta contro l'emarginazione urbana.

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → il Movimento progressista

Movimento progressista (fine '800-inizio '900)

Woodrow Wilson

Imposta le linee guida di una scienza progressiva della politica:

- a un parlamento preda del compromesso e della corruzione, occorre contrapporre una presidenza forte e un'amministrazione professionale.

- nei corsi universitari di scienza politica, occorre insegnare tre criteri guida:

1. competenza
2. efficienza
3. efficacia

Questi stessi principi lo guideranno da Presidente dell'*American Political Science Association* (APSA) nel 1909 e poi da Presidente degli Stati Uniti dal 1913 al 1921.



Woodrow Wilson is considered by many to be the father of American public administration

<http://library.albany.edu/subject/publicadministration>

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → il Movimento progressista

Movimento progressista (fine '800-inizio '900)

Woodrow Wilson

Per correttezza, occorre segnalare che negli ultimi anni sono emerse alcune sue scelte e alcuni suoi scritti di impronta decisamente razzista. Wilson intenzionalmente escludeva dalle promozioni i dipendenti neri, considerandoli inadeguati alla riqualificazione dell'amministrazione pubblica.

The image shows a screenshot of a BBC News article. At the top, the BBC logo is visible along with navigation links for News, Sport, Reel, Worklife, Travel, and Future. Below this is a red banner with the word 'NEWS' in white. Underneath the banner are more navigation links: Home, Video, World, UK, Business, Tech, Science, Stories, and Entertainment & Arts. The article title is 'Princeton to remove Woodrow Wilson's name from policy school', dated 28 June 2020. There are social media sharing icons for Facebook, WhatsApp, Twitter, Email, and a general 'Share' button. A tag for 'George Floyd death' is present. The main image is a photograph of a street scene at Princeton University, showing a brick building and a crosswalk with pedestrians. A caption at the bottom of the image reads: 'Princeton University, in New Jersey, has been closely associated with Woodrow Wilson'. The photo is credited to 'GETTY IMAGES'.

Princeton University says it is to remove the name of former US President Woodrow Wilson from a building on its campus because of his racist beliefs and policies.

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → il Movimento progressista

La svolta prodotta dalla **Progressive Era** è riconosciuta come il punto d'inizio del moderno *civil service* americano. (v. slide n. 11)

Our Mission, Role & History



OPM's history begins with the Civil Service Act, signed in 1883, ending the spoils system and establishing the Civil Service Commission. The Commission, led by the energetic Teddy Roosevelt, laid the foundations of an impartial, professional civil service based on the merit principle – that employees should be judged only on how well they can do the job.

U.S. Office of Personnel Management <https://www.opm.gov/about-us/our-mission-role-history/>

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → il Movimento progressista

Occorre sottolineare che, accanto alle celebrazioni del valore dei funzionari pubblici, negli ultimi anni negli Stati Uniti si sono alzate molte voci critiche contro la svolta prodotta dalla *Progressive Era*, accusata di avere creato una casta di tecnocrati che impediscono la realizzazione delle scelte fatte dagli elettori.

Nel 2016, queste critiche sono state una componente importante della campagna elettorale del Presidente Donald Trump.



STEVE BANNON DETAILS TRUMP AGENDA: DECONSTRUCTION OF THE ADMINISTRATIVE STATE



by CHARLIE SPIERING | 23 Feb 2017 | 4,976

<http://www.breitbart.com/big-government/2017/02/23/steve-bannon-details-trump-agenda-deconstruction-administrative-state/>

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → L'orientamento comportamentalista

Comportamentismo

Nei primi decenni del secolo scorso, la scienza politica americana inizia a distinguersi nettamente da quella europea. Quest'ultima studiava soprattutto le istituzioni, gli ordinamenti politici, le regole elettorali.

Invece, “tra molti studiosi statunitensi si affermò ben presto la convinzione che i fenomeni della politica potevano venir meglio compresi esaminando, mediante gli strumenti della ricerca sociale empirica, in qual modo determinati individui e gruppi intervengono con comportamenti osservabili sulla scena politica onde affermare specifici interessi.” (Luciano Gallino, *Comportamentismo*, Treccani, Enciclopedia delle scienze sociali (1992)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/comportamentismo_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/comportamentismo_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/)

Per molti versi, i metodi di osservazione degli animali utilizzati dagli etologi per capire, ad esempio, come sono regolati i rapporti all'interno di un branco, possono essere utilizzati anche per capire come funzionano i partiti politici, le scuole, gli ospedali..



B.F. Skinner

<http://www.pigeon.psy.tufts.edu/psych26/images/histor1.jpg>

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → L'orientamento comportamentalista

“Nella scienza politica, la rivoluzione comportamentalista ha contribuito enormemente alla comprensione delle attività sia dei governanti, sia dei governati. Oggi nelle politiche pubbliche noi vediamo il riflesso non solo delle istituzioni formali e delle leggi, ma delle motivazioni e delle iniziative di individui che plasmano le politiche per i loro fini politici” (Rose, 1989)

Tra i fondatori dell'approccio comportamentalista, occorre citare **Charles Merriam**

1921: presidente dell'Apsa.

1923: direttore del Dipartimento di Scienza Politica dell'Università di Chicago

1924: fonda il *Social Science Research Council* che, nelle parole dello stesso Merriam, si proponeva di "introdurre tecniche più intelligenti e scientifiche nello studio e nella pratica del governo”

1927: contribuisce a creare, all'interno dell'*American Political Science Association*, un comitato sulle politiche pubbliche

Nel 1931, Merriam scrive:”Summing up the tendencies evident during the last few years, we find an **impressive development of interest and activity in social science**, a freer interpenetration of the several branches of social research, a tendency toward **bridging the gap between social science and the biological and medical sciences** and toward **building an integrated study of human behavior**, increasing attention to the material and method of political science and to the mechanisms for the prosecution of research.” (*New aspects of politics*, p. XXXII)

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → L'orientamento comportamentalista

Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna l'orientamento comportamentalista ha avuto un nuovo rilancio negli ultimi dieci anni.



For Immediate Release

September 15, 2015

Executive Order -- Using Behavioral Science Insights to Better Serve the American People

<https://obamawhitehouse.archives.gov/the-press-office/2015/09/15/executive-order-using-behavioral-science-insights-better-serve-american>

**THE
BEHAVIOURAL
INSIGHTS TEAM** ◆

IN PARTNERSHIP WITH |  Cabinet Office

<http://www.behaviouralinsights.co.uk/>

What we do

We use insights from behavioural science to encourage people to make better choices for themselves and society.

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → Segni che restano

4 eredità importanti dagli anni '30 e '40:

1. “movimento per gli **indicatori sociali**”

v. *Research Committee on Social Trends*: banche dati finalizzate al monitoraggio dei primi indicatori riguardanti l'istruzione, la povertà, la criminalità.

2. criteri di **programmazione** nell'attività del governo per affrontare sfide molto dure

- la Grande Depressione
- il New Deal
- la seconda guerra mondiale

Merriam fece parte del National Planning Board dal 1933 al 1943

3. interesse per i problemi delle **amministrazioni locali**

A Chicago, Merriam aveva fondato il Chicago Bureau of Municipal Research

4. problema dell'**organizzazione del governo** e dell'amministrazione

v. 1937, *President's Committee on Administrative Management*

”Da allora, la scienza politica americana non è stata più la stessa” (La Palombara, 1987)

2. L'affermazione del paradigma → Una storia nella scienza politica americana → Segni che restano

Oltre alla particolare impostazione teorica e metodologica della scienza politica americana, anche le peculiari caratteristiche politiche e istituzionali USA hanno avuto un ruolo importante nel favorire lo sviluppo di un approccio di *policy*.

Theodore Lowi (1984) le enumera quando si chiede: perché non sono esistiti movimenti socialisti in America?

- un sistema partitico che dal 1860 è straordinariamente **semplice e stabile**
- un'architettura costituzionale basata sulla separazione dei poteri, in cui l'esecutivo ha una propria forte e distinta legittimazione, ma sempre in un contesto di **pesi e contrappesi**
- il **federalismo**, con quella che Huntington chiama 'la promessa della disarmonia' (1981).



Per 150 anni, l'effetto è stato una compressione della *politics*, a favore delle soluzioni imbastite caso per caso, *policy per policy*, per evitare che la complessità si trasformasse in paralisi.

La storia ci dirà se quell'impianto è ancora solido.

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa

In Germania, Francia, Svezia, Norvegia, Italia, lo studio delle politiche pubbliche per molti anni è essenzialmente materiale d'importazione.

3 serie di variabili incidono sulla diffusione dei *policy studies*:

1. le caratteristiche politiche e istituzionali di un paese
2. le teorie che definiscono la sfera pubblica e le sue articolazioni interne: quali scienze del pubblico sono più utilizzate?
3. gli anelli che congiungono il primo tipo di variabili al secondo, cioè le modalità con cui potere e sapere si incastrano tra loro.

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa

Gran Bretagna:

L'azione pubblica è caratterizzata da tre elementi:

1. il rapporto diretto tra competizione elettorale, parlamento e governo. Il 'modello di **Westminster**' è stato sinonimo di democrazia parlamentare
2. il concetto di **responsabilità ministeriale** nella produzione delle politiche
3. il prestigio e l'**autonomia dell'amministrazione**, guadagnati grazie alla fama di imparzialità e competenza.

Anni '70: i responsabili politici e amministrativi dei vari dipartimenti instaurano reti di rapporti con i destinatari dei loro interventi: rappresentanti dei settori produttivi, sindacati, organizzazioni di interessi locali

"Mentre un leader dell'opposizione può restringere le discussioni sulle politiche ai gruppi vicini al suo partito, siano questi i sindacati o le associazioni imprenditoriali, un ministro si trova ad affrontare le domande da entrambi i fronti, tra loro in conflitto. E' probabile che lo sperimentare queste pressioni contrastanti modifichi l'idea del ministro circa quello che un partito può fare quando ha la responsabilità di governare l'intero paese. Ai gruppi di pressione della parte avversa, e a quelli che tengono un piede in due partiti, deve essere data seria attenzione, se la loro cooperazione è necessaria per il successo della policy del governo" (Rose, 1984)

anni '80: l'*Institute of Economic Affairs* e il *Centre for Policy Studies* svolgono un ruolo cruciale nell'elaborare e diffondere le idee neoliberiste su cui Margaret Thatcher costruirà il suo programma di governo

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa → GB

Oggi il profilo dell'analista di politiche è tra i più diffusi nell'amministrazione britannica

Policy Profession Skills Framework

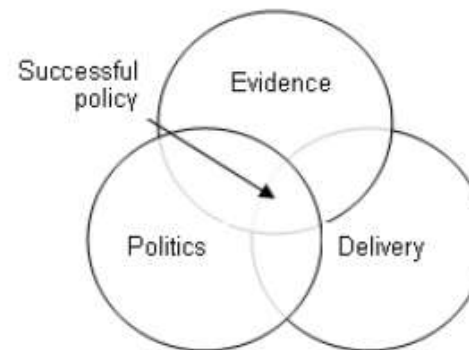
Home » Professional networks » Policy profession » Policy Profession Skills Framework

The policy skills framework is built around the principle that successful policy depends on:

- the development and use of a sound evidence base
- understanding and managing the political context
- planning from the outset for how the policy will be delivered.

The policy maker must bring together these three elements to deliver a successful outcome.

The policy skills framework sets out the skills, knowledge and behaviours you will need in order to achieve this.



<http://www.civilservice.gov.uk/networks/policy-profession/skills-framework> (2011)

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa

Germania:

Significativa è la storia del termine *Polizeywissenschaften*, il cui significato originario era di fatto molto vicino a quello di *policy sciences*: “E’ interessante notare che la lingua tedesca nel diciottesimo secolo aveva un vocabolo per *policy*, mentre oggi non l’ha più. E’ andato perduto durante il diciannovesimo secolo, con la diffusione dell’ideologia liberale, quando lo ‘stato di *policy*’ divenne il *Rechtsstaat*, con funzioni di *policy* molto limitate. Oggi non possiamo che adottare un termine inglese e parlare di ‘*Policy*’ *Forschung*” (Wagner e Fischer, 1988).

In Germania è stato storicamente molto forte l’interesse per le potenzialità applicative delle scienze sociali rispetto ai problemi della società:

- tradizione marxista
- la prima associazione professionale degli scienziati sociali tedeschi: *Verein für Socialpolitik*: progetti di ricerca sulle condizioni dei lavoratori agricoli e industriali, anche con il contributo di Max Weber

anni '60:

- scambi culturali con gli Stati Uniti.
- esperienza di ampie coalizioni, con l’inclusione di partiti, quali CDU/CSU e SPD, che alle elezioni si sono presentati come alternativi (1966 – 1969)

(le ampie coalizioni sono proseguite anche oltre: 2005 – 2009, 2013 – 2017, 2017-)

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa

Francia:

Per tutto il '900, il concetto di **stato** e quello di **amministrazione** sono talmente importanti da non lasciare spazio ad altri modi di definire ciò che promuove l'interesse generale.

La '**logica da arsenale**': "In quanto basato sulla competenza dell'ingegnere, il programma è il luogo della transazione tra i vincoli tecnici e la volontà delle autorità politiche, e corrisponde a una forma di gestione della frontiera tra il politico e l'amministrativo, tra il pubblico e il privato, tra il civile e il militare, intorno a un obiettivo tecnico" (Muller, 1992).

Negli anni '80, è il *Commissariat Général au Plan* a promuovere l'importazione della valutazione delle politiche

Per molti anni, il contributo della ricerca sociale è stato comunque confinato nell'ambito della teoria, senza un impatto concreto sulle scelte di *policy*. V. l'analisi delle **rappresentazioni sociali** su cui le politiche pubbliche si basano.

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa → Francia

Con il nuovo millennio arriva un grande cambiamento: la riforma costituzionale del 2008 affida al Parlamento la valutazione delle politiche pubbliche



The image is a screenshot of the 'Vie Publique' website. At the top, there is a purple header with the text 'Direction de l'information légale et administrative' and the French flag. Below the header, the 'VIE PUBLIQUE' logo is displayed with the tagline 'Au cœur du débat public'. A navigation menu on the right lists 'En bref', 'Dossiers d'actualité', 'Panorama des lois', and 'FAQ citoyens'. The main content area shows a news article titled 'Les nouveaux pouvoirs du Parlement' with a sub-header 'Actualités' and 'FAQ citoyens'. The article is dated 'mis à jour le 22 06 2009'. The text of the article states: 'L'un des principaux objectifs annoncés de la loi constitutionnelle du 23 juillet 2008 est le renforcement des pouvoirs du Parlement. Désormais, la Constitution définit le Parlement selon les termes suivants : "Le Parlement vote la loi. Il contrôle l'action du Gouvernement. Il évalue les politiques publiques. "'

Direction de l'information légale et administrative | Me

VIE PUBLIQUE
Au cœur du débat public

1 actualité

En bref
Dossiers d'actualité
Panorama des lois
FAQ citoyens

Actualités
FAQ citoyens

Les nouveaux pouvoirs du Parlement
mis à jour le 22 06 2009

L'un des principaux objectifs annoncés de la loi constitutionnelle du 23 juillet 2008 est le renforcement des pouvoirs du Parlement. Désormais, la Constitution définit le Parlement selon les termes suivants : "Le Parlement vote la loi. Il contrôle l'action du Gouvernement. Il évalue les politiques publiques. "

<http://www.vie-publique.fr/actualite/faq-citoyens/nouveaux-pouvoirs-parlement/>

2. L'affermazione del paradigma → Uno sguardo all'Europa → Francia

Assemblée nationale

Twitter Facebook

Accueil | Vos députés | Travaux parlementaires | Recherche | Connaître l'Assemblée | Découvrir les lieux | Mon

Accueil > Les délégations > Comité d'évaluation et de contrôle des politiques publiques

 **Comité d'évaluation et de contrôle des politiques publiques**
Autres commissions permanentes

Partager Facebook Twitter Instagram Fil RSS

Prochaine réunion
Prochaine réunion n'est prévue.
Date

Dernière actualité
Lors de sa dernière séance, le Comité d'évaluation et de contrôle des politiques publiques a autorisé la publication de son rapport sur l'audit de la gestion de la crise sanitaire par Audrey Liorio.
[Voir la suite](#)



3 / 3

Qu'est-ce que le CEC ?
L'évaluation des politiques publiques au cœur de la mission de contrôle parlementaire

Vidéos
Accéder au portail vidéo du Comité d'évaluation et de contrôle

A la Une
Qu'est-ce que le CEC ?
Composition
Programme de travail
Synthèses des rapports
Rapports d'information
Comptes rendus

<http://www2.assemblee-nationale.fr/14/les-delegations-comite-et-office-parlementaire/comite-d-evaluation-et-de-contrôle-des-politiques-publiques>

capire le politiche publique – 1 cap

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano

Anche in Italia, come in Germania, all'inizio del 1800 si sviluppò una forte attenzione per la valutazione dell'intervento pubblico

Melchiorre Gioia nel 1808 così descriveva l'utilità della ricerca statistica:

“Invece di opprimermi con l'autorità, presentatemi le tabelle de' delitti anteriori alla vostra massima favorita, le tabelle de' delitti successi durante la di lei azione ne' sullodati paesi, e dal confronto de' numeri mensili od annuali potrò giudicare della di lei **efficacia**”. Melchiorre Gioia, *Tavole statistiche ossia norme per descrivere, calcolare, classificare tutti gli oggetti d'amministrazione private e pubblica*, Milano: xii. (seconda edizione 1854). cit da <http://www.istat.it/en/files/2013/07/Volume-completo.pdf>

Ma nel corso del tempo questa sensibilità si è molto ridotta.

Indicatori del ritardo italiano

Le grandi trasformazioni degli anni '60 e '70

- l'avvio e la crisi della programmazione economica
- l'espansione dell'industria di stato
- l'intervento nel Mezzogiorno

sono state studiate non dai politologi, ma da studiosi con altre specializzazioni.

Il primo posto spetta ai giuristi: il vero ponte tra riflessione scientifica e attivo coinvolgimento nella soluzione di problemi di rilevanza collettiva in Italia è stato costruito e piantonato dalle discipline giuridiche

Predieri, Amato, Cassese, Cammelli, Bassanini, Rotelli, Rodotà, Biagi, Treu, ...

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano

Fino a tempi recenti, le amministrazioni hanno ignorato che cosa è l'analisi delle politiche pubbliche e quali competenze richiede

Da: YYY, **Data:** Ven Apr 16, 2004 2:59 pm

Oggetto: Fare l'analista a Lucca...

La Provincia di Lucca ha bandito il seguente concorso: CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO PROFILO SPECIALISTA IN ANALISI E SVILUPPO DELLE POLITICHE PUBBLICHE CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA D1

La scadenza per presentare la domanda è quella del 3 maggio 2004. Affrettatevi! Il bando lo trovate a questo indirizzo: <http://www.provincia.lucca.it/bandiconcorso.asp> Saluti

P.S. Il bando sembrerebbe **riservato ai soli laureati in economia e giurisprudenza...**

Da: KKK, **Data:** Lun Apr 19, 2004 8:44 am

Oggetto: Re: [comap] Fare l'analista a Lucca...

E' un vero problema, che non riguarda solo la laurea in Scienze Politiche, ma anche in Sociologia, Statistica, ecc. Meriterebbe una qualche azione di tipo legale (ricorso al TAR?), ma soprattutto un bel dibattito sulla cultura della PA. Un caro saluto

Da: XXX, **Data:** Lun Apr 19, 2004 9:19 am

Oggetto: Re: [comap] Fare l'analista a Lucca...

Mi ero fatta anche io la stessa domanda leggendo il testo del bando così questa mattina ho chiamato l'ufficio personale dell'Ente ponendo la questione. Pare che per i laureati in scienze politiche (qualsiasi indirizzo) non ci sia proprio speranza; sebbene la laurea sia equipollente a quella in giurisprudenza non è ammissibile al concorso perché la dicitura "altre lauree equipollenti" non è espressamente specificata nel bando.

La beffa è raddoppiata per gli "scienziati politici" con diploma di master in analisi delle politiche pubbliche... Viene un po' da ridere.... o da piangere....

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano

Lost in translation: anche i traduttori nelle istituzioni europee fino al 2016 non sapevano tradurre in italiano *'policy officer'*

Europa>EPSO>Discover>Public_admin

Apply

Why EU
Careers?

Types of
employment

Job profiles

Audit

Communication

Financial

ICT staff

Languages

Law

European public
administration

This page is available in 23 languages

European public administration

Policy officer (AD) - European Public Administration



To find out more watch the video from some of the officials who work with us in this area: Cindy ([European Commission, DG INFSO](#)), Lukas ([European Commission, DG Energy](#)) and Ioan ([European Parliament, Human Rights](#)).

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano

La stessa funzione, tradotta in italiano: un generico 'funzionario'

Europa>EPSO>Lavorare per l'UE >Public_admin

Per candidarsi

Questa pagina è disponibile in 23 lingue

Amministrazione pubblica europea

Funzionario (AD) - Amministrazione pubblica europea

Per saperne di più, guarda il video di alcuni funzionari che già lavorano in questo ambito: Cindy ([Commissione europea, DG INFSO](#)), Lukas ([Commissione europea, DG Energia](#)) e Ioan ([Parlamento europeo, diritti umani](#)).



Perché una carriera nell'UE?
Tipi di impiego
Profili professionali
Audit
Comunicazione
Finanza
Personale informatico

Ancora oggi, molti giornalisti pongono il termine 'politiche' tra virgolette, come si fa per le espressioni strane o esotiche, e per evitare che sia confuso con 'le donne che fanno politica':

“L'inconsistenza della cultura politica nazionale è l'autentica cifra del centrodestra; ne condiziona la capacità di dar vita al cambiamento promesso, e mai attuato, e di produrre «politiche» davvero modernizzatrici.” (Piero Ostellino, *Uno spettacolo desolante*, Corriere della sera, 24 settembre 2010)

“A scuola di "politiche": 100 ragazzi, leader del futuro” (La Repubblica, 01 ottobre 2015)

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano

Le cause dell'assenza

Il ritardo italiano può essere ben spiegato in base alle due variabili risultate determinanti in un'ampia analisi comparata sulle resistenze all'innovazione nei diversi sistemi amministrativi, già citata nelle slide 'Italia, abbiamo un problema': **politicizzazione** e **legalismo burocratico**: "Results of multilevel analysis indicate that the bureaucratic politicization of an administration and the law background of public managers matter. Public managers working in politicized administrations and those whose education includes a law degree exhibit lower pro - innovation attitudes (i.e., receptiveness to new ideas and creative solutions and change orientation)" (Victor Lapuente, Kohei Suzuki, 2020, *Politicization, Bureaucratic Legalism, and Innovative Attitudes in the Public Sector*, *Public Administration Review*, 80, 3).

1. La politicizzazione

Nel caso italiano, il binomio **partiti-potere** definisce la sfera pubblica in termini che respingono ai margini un discorso incentrato sulle politiche pubbliche

I partiti: "La specificità del 'caso italiano' viene trattata soprattutto nella teoria dei partiti" (Beyme, 1987)

Larga parte del dibattito pubblico in Italia ruota intorno alle relazioni tra i partiti e alle loro dinamiche interne. I frequenti 'traslochi' degli eletti da un gruppo parlamentare a un altro spesso risultano determinanti per l'approvazione e la bocciatura delle leggi.

2. L'affermazione del paradigma →Il caso italiano→le cause del ritardo

Alla base dell'estrema politicizzazione, sta una **concezione del potere di impronta elitista**. Nel nostro paese è forte l'influenza della grande tradizione cinico-realistica italiana: Machiavelli, Mosca, Michels, Pareto

Questa impostazione è molto diversa da quella che invece si sviluppa negli Stati Uniti:

“Il punto di vista del potere non può convincerci in nessun modo di essere uno strumento iniziale adeguato per individuare dei confini della ricerca politica. La ragione è che **il potere è una soltanto delle variabili rilevanti**. Esso trascurava un aspetto ugualmente vitale della vita politica, l'orientamento di questa verso obiettivi diversi dal potere stesso. **La vita politica non è fatta solo di una lotta per il controllo**; questa lotta ha le sue origini e i suoi legami nel **conflitto sulla direzione della vita sociale, negli orientamenti generali della vita pubblica**” (Easton, 1953 trad. it.).

In situazioni non patologiche, la dimensione verticale della politica non rimarca un valore fine a se stesso, ma coglie la necessità di fissare delle precedenze in un mondo che non consente a tutti di avere tutto ciò che vogliono.

2. L'affermazione del paradigma →Il caso italiano→le cause del ritardo

2. Il legalismo burocratico

La documentazione che accompagna i principali provvedimenti non precisa mai qual è il problema che li motiva, quali sono gli obiettivi che si intende perseguire, come saranno monitorati e valutati, ma sono una sfilza di "Visto.. Visto.. Visto.." che può tutelare nei ricorsi chi emette il provvedimento, ma che certo non aiuta la comprensione della loro logica.

L'ultimo 'concorso unico' per la copertura di 2133 posti di personale non dirigenziale (GU n.50 del 30-6-2020) è fatto di 20 pagine. Le prime 4 sono una sequenza di Visto.. Visto.. Visto, del tutto criptiche, tipo "Visto il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»".

Più in generale, il linguaggio delle leggi si è distanziato in modo abnorme dal linguaggio comune e non è più auto esplicativo.

In questo distanziamento, meritano una speciale menzione i 'decreti milleproroghe', che sono di fatto il passaggio obbligato delle politiche regolative in Italia. L'ultimo è il DECRETO-LEGGE 31 dicembre 2020, n. 183, *Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea*. La slide seguente riporta il suo incipit

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano → le cause del ritardo

DECRETO-LEGGE 31 dicembre 2020, n. 183, *Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.*

ART. 1

(Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni)

1. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, le parole "31 dicembre 2020", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021".

2. All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole "31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021".

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole "negli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "negli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019";

b) al comma 4, le parole "31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021".

4. All'articolo 1, comma 1148, lettera e), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole "31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021".

5. All'articolo 250, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole "1° gennaio 2021" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2022". (n.d.r. segue per decine di pagine)

2. L'affermazione del paradigma →Il caso italiano→le cause del ritardo

Le cause del legalismo burocratico sono diverse:

- la stratificazione di micro modifiche, cui viene data la più alta legittimazione formale possibile, per mettere al riparo i funzionari da impugnazioni e incriminazioni (*burocrazia difensiva*)
- la risicata dimensione numerica delle maggioranze parlamentari, che ha trasformato i principali processi di conversione in legge (leggi di bilancio, mille proroghe..) in nastri trasportatori su cui viene buttato di tutto, senza alcun filo logico...

Abbandonato a se stesso, questo metodo

- rende praticamente inattuabili molti provvedimenti, perché da qualche parte è rimasto scritto qualcosa che dice l'opposto
- rende la *compliance* incredibilmente costosa per cittadini e imprese
- proietta una macchia scura sulla qualità della nostra democrazia, perché rende impossibile per i cittadini elettori avere un'idea di quel che fanno gli eletti (v. sentenze della Corte Costituzionale su “razionalità normativa” e “coerenza e certezza dell'ordinamento giuridico”).

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano

Ma da alcuni anni ci sono importanti segni di cambiamento



CAPIRe

Controllo delle **A**ssemblee sulle **P**olitiche e gli **I**nterventi **R**egionali

CAPIRe è un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome.

Nato nel 2002, il progetto ha la missione di promuovere la cultura e l'uso della valutazione delle politiche in seno alle assemblee legislative.

Alle attività di CAPIRe partecipano rappresentanti politici e tecnici designati dai Consigli che aderiscono al progetto.

<http://www.capire.org/>

2. L'affermazione del paradigma →Il caso italiano→ segnali di cambiamento



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

- Statuto d'Autonomia del 2008: art. 45 (**Comitato paritetico di controllo e valutazione**): “1. Il Consiglio regionale istituisce, in attuazione dell'articolo 14, comma 2, secondo le norme del regolamento generale, un **Comitato nel quale i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza sono rappresentati in modo paritetico**”.
- legge regionale 8 agosto 2017 n. 20 Legge Regionale 8 agosto 2017 , n. 20 “Attuazione delle leggi regionali e **valutazione degli effetti delle politiche regionali** per la qualificazione della spesa pubblica e l'**efficacia delle risposte ai cittadini**”

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

Attività

Per consentire l'esercizio della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali, il Comitato svolge le attività previste dall'art. 109 del Regolamento.

In particolare:

- formula proposte per l'inserimento nei testi legislativi di apposite **clausole valutative**
- propone l'effettuazione di missioni valutative su politiche promosse con leggi regionali
- esamina le relazioni di rendicontazione previste da clausole valutative e da altre disposizioni contenute nelle leggi regionali

<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/altri-organismi/comitato-paritetico-di-controllo-e-valutazione/attivita>

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano → segnali di cambiamento

Nel luglio 2015, Milano ha ospitato la *Second International Public Policy Conference*



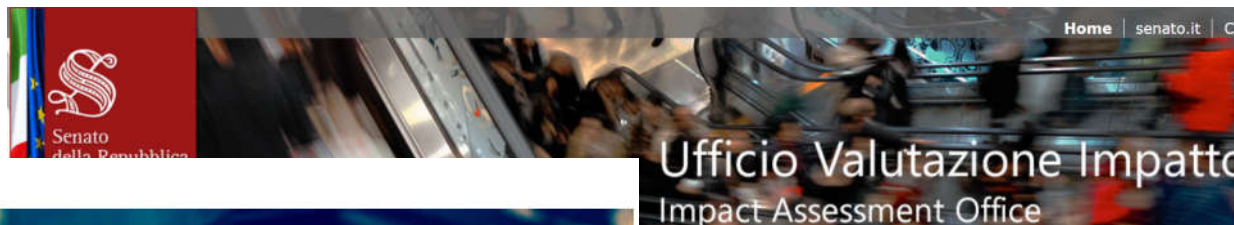
2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano → segnali di cambiamento

La proposta di riforma costituzionale del 2016, bocciata dal referendum, prevedeva la **valutazione parlamentare** delle politiche pubbliche: ma, unico caso al mondo, assegnava questo compito solo al Senato, di fatto escludendo la Camera.

	Camera	Senato
Controllo dell'attuazione delle leggi	X (la funzione non è mai citata con riferimento alla Camera, che tuttavia ha il monopolio del "controllo dell'operato del Governo")	"Concorre (..) a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato". Art. 55 (ma può disporre inchieste solo "su materie di pubblico interesse concernenti le autonomie territoriali" Art. 82)
Controllo della finanza pubblica	"Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti della Camera dei deputati (...)". Art. 81	X (anche se l'Art.100, non modificato, continua a prevedere che la Corte dei Conti riferisca "direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito", non sembra più possibile un suo esame da parte del Senato)
Valutazione dell'amministrazione	X	"(..) valuta l'attività delle pubbliche amministrazioni" Art. 55
Valutazione delle politiche pubbliche	X	"(..) valuta le politiche pubbliche (..) Verifica l'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori". Art. 55

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano → segnali di cambiamento

Come è noto, la riforma costituzionale è stata bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016. Ma comunque i regolamenti parlamentari hanno permesso di istituire, nell'estate del 2017, l'**Ufficio Valutazione Impatto (UVI)** del Senato della Repubblica.



Cos'è l'UVI



L'**Ufficio Valutazione Impatto** del Senato della Repubblica **ha l'obiettivo di diffondere, sviluppare e potenziare la "cultura della valutazione"** dentro il perimetro istituzionale. Realizza analisi d'impatto e di valutazione delle politiche pubbliche. E' presieduto dal Presidente Pietro Grasso.

Le sue analisi sono basate su riscontri fattuali dei rischi, dei costi-benefici, dei costi-efficacia delle politiche pubbliche, e rispondono a criteri di validità, concretezza, competenza, imparzialità, trasparenza, chiarezza e comprensibilità.

Sono realizzate da un Gruppo di lavoro in analisi e valutazione delle politiche pubbliche, composto da personale del Senato competente ed esperto, e da collaboratori che appartengono a istituzioni note e apprezzate.

capire le politiche pubbliche – 1 cap

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano → segnali di cambiamento

Per quanto riguarda l'esecutivo, grandi opportunità per aumentare e istituzionalizzare la sua ***policy analytical capacity*** si sono aperte nel 2015.

Dalla LEGGE 7 agosto 2015, n. 124. Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ('riforma Madia')

“Art. 8

Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per modificare la disciplina della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici nazionali. (...)

c) (...) definire:

(...)

2) le **attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di analisi, definizione e valutazione delle politiche pubbliche”**

Purtroppo, la delega non è stata tradotta in decreti attuativi ed è quindi decaduta senza effetti, lasciando l'esecutivo senza il sostegno di queste competenze.

2. L'affermazione del paradigma → Il caso italiano → segnali di cambiamento

Nonostante alcuni passi avanti, non può stupire il giudizio complessivamente **negativo** sulla governamentalità italiana espresso dalla Commissione Europea:

"The quality of policy definition in Italy has not changed and the indicators highlight low levels of engagement and of evidence-based policy. (..)The evaluation through RIA is often more formal than substantial and mainly based on economic indicators." (European Commission, 2018, p. 528)

2. L'affermazione del paradigma

Il ruolo delle organizzazioni internazionali

Molti organismi internazionali nascono con una **missione** definita in termini di *policy*:

- Organizzazione mondiale della sanità
- Unesco (politiche dell'istruzione)
- Fao (politiche per la sussistenza alimentare)
- Programma Ambiente delle Nazioni Unite...

Altri si sono indirizzati decisamente in questa direzione: v. la Banca Mondiale, impegnata in progetti a sostegno delle economie più fragili e per la riduzione delle condizioni di povertà.

In queste sedi emergono i vantaggi di un approccio *policy oriented*: “La soluzione collettiva dei problemi tra oltre 160 stati, con sensibilità culturali marcatamente diverse e con memorie storiche divergenti, sembra dipendere dall'abilità di trascendere le divisioni culturali e storiche, per **promuovere significati condivisi** pur nella diversità delle culture e delle ideologie” (Haas, 1990)

2. L'affermazione del paradigma

Il ruolo dell'Unione europea

L'approccio in termini di politiche pubbliche appartiene all'*imprinting* originario dell'Unione Europea: v. politiche del Carbone e dell'acciaio, politiche agricole, Fondo sociale europeo...

In molti settori, il *policy making* diviene la più rilevante fonte di **visibilità e di legittimità** per l'Unione Europea (Scharpf, 1994)

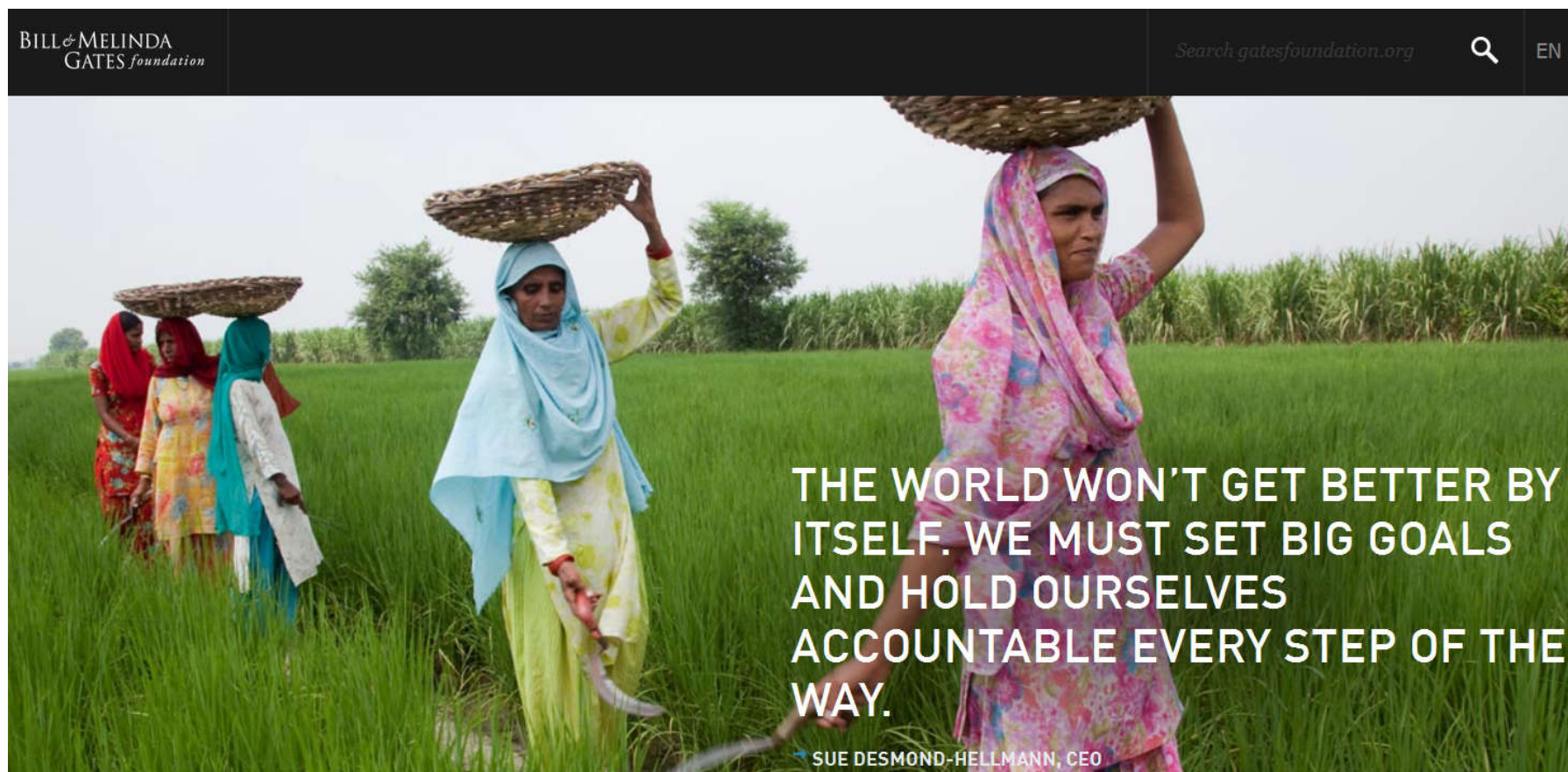
“Ciò che si sa del *modus operandi* dei comitati consultivi (europei, ndr) suggerisce l'idea che i dibattiti si sviluppino più **in funzione dei problemi di fondo** che delle linee di confine nazionali. Tra funzionari europei ed esperti nazionali si crea un'importante '**complicità tecnocratica**' volta ad elaborare **soluzioni pragmatiche** anziché difendere posizioni politiche. Quando una questione arriva a livello politico, prima alla Commissione dei Rappresentanti Permanenti, e poi al Consiglio dei Ministri, sono già stati messi a punto tutti i dettagli tecnici, e le eventuali modifiche apportate in queste sedi normalmente non toccano l'essenziale.” (Majone, 1994, p. 258)

Ma, nel contempo, la presenza di governamentalità e di culture amministrative così diverse tra i vari paesi dell'Unione rende anche molto difficile un'omogenea impostazione dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche.

2. L'affermazione del paradigma

Il ruolo delle organizzazioni no profit

Lavorare in una logica di politiche, programmi, progetti, valutare l'impatto e dare conto degli effettivi risultati sono metodi fondamentali per lavorare bene e per ottenere donazioni.



<http://www.gatesfoundation.org/How-We-Work>

3. Riferimenti teorici e metodologici

L'interdisciplinarietà

“Molti problemi nel campo delle politiche pubbliche sono indisciplinati, e coinvolgono contemporaneamente questioni politiche, economiche, amministrative e sociali” (Rose, 1989)

Allo studioso di politiche pubbliche non si richiedono tutte le competenze: si richiede la capacità di **capire** e di **integrare** gli specifici punti di vista dell'economista, del giurista, del biologo, del medico...: non un tuttologo, ma un facilitatore della conversazione tra diversi paradigmi disciplinari, ciascuno legittimo e utile, pur nella sua parzialità.

Il pluralismo metodologico

Un approccio di policy richiede la capacità di utilizzare una grande pluralità di metodi e di tecniche di ricerca

Lasswell, primi anni '50: usa il termine *policy sciences*, al **plurale**

Etzioni (1985): parla di un 'approccio medico **eclettico**' capace di utilizzare diverse discipline

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica

Come abbiamo visto all'inizio del capitolo, le definizioni di '*public policy*' sono molte. A differenziarle sono alcune questioni teoriche.

1° questione teorica: il ruolo delle istituzioni politiche

Secondo alcuni è indispensabile perché si possa parlare di politiche pubbliche. Secondo altri, no.

- definizione '**governativa**': Dye (1972): 'tutto ciò che **i governi** scelgono di fare, o di non fare'
- definizioni '**non governative**': "Una politica pubblica (..) consiste in una rete di decisioni e di azioni che alloca valori" Easton (1953); "In una società non dominata dal governo qual è la nostra, molte prescrizioni sono stabilite e attuate **al di fuori** della macchina che in una comunità detiene l'autorità" (Lasswell, 1956); "La *General Motors* è un'impresa pubblica tanto quanto il servizio postale americano" Dahl: (1970).

In generale, è vero che "Il governo degli Stati Uniti può allocare con autorità valori rispetto alla *General Motors*, ma non il contrario" (Bealey, 1996)

Ma sono molti gli esempi del contrario:

- Microsoft alloca valori tutte le volte che decide di abbandonare un sistema operativo e obbliga le amministrazioni pubbliche ad adeguarsi
- le organizzazioni del volontariato spesso arrivano prima e meglio dei funzionari pubblici
- i metodi più efficaci per impedire ai bambini l'accesso ai siti pornografici su internet sono messi a disposizione dalle software houses, non dai governi
- la tracciabilità dei sopravvissuti alle catastrofi è fornita da facebook in modo più efficiente delle ambasciate all'estero....

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica → Il ruolo di attori non istituzionali

Un caso recente di allocazione di valori (e di disvalori) dal privato al pubblico: un'asta pubblica al contrario

Chicago Tribune

Amazon narrows list of headquarters cities to 20 finalists



Amazon.com is searching for a North American city to house its second headquarters.

Jan. 18, 2018 Spencer Soper Bloomberg

<https://www.chicagotribune.com/business/ct-biz-amazon-headquarters-hq2-finalists-20180118-story.html>

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica → Il ruolo di attori non istituzionali

tions ≡

The Washington Post
Democracy Dies in Darkness

The Switch • Analysis

Winners and losers from Amazon's HQ2 decision



By **Hamza Shaban**
November 13, 2018

(...) Below are some winners and losers.

Winners

Amazon

The Amazon sweepstakes generated more than a year of free publicity for the company. City officials pleaded with the company as they bid to make their cities seem more attractive than their competitors'. Some [offered gifts](#), posted videos of themselves [unboxing Amazon Prime packages](#) and even teased that they would [change their names](#). They also proposed a plethora of tax incentives and subsidies to a company run by the richest man in the world. (Amazon chief executive Jeffrey P. Bezos owns The Washington Post.) Maryland's offer, which was among the few that was made public, amounted to [\\$8.5 billion in tax credits and incentives](#). (...)

<https://www.washingtonpost.com/technology/2018/11/13/winners-losers-amazons-hq-decision/>

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica → Il ruolo di attori non istituzionali

Spesso le organizzazioni no profit sono più lungimiranti e efficaci dei governi

2016

Bill Gates, il progetto della toilette senza acqua riceve nuovi fondi: potrà migliorare le condizioni igieniche di 2.4 miliardi di persone

L'Huffington Post | Di Ilaria Betti

Pubblicato: 05/12/2016 10:10 CET | Aggiornato: 2 ore fa



2018



Bill Gates, co-founder of the Bill & Melinda Gates Foundation, gestures to a jar of human feces as he speaks at the Reinvented Toilet Expo in Beijing on November 6., Mark Schiefelbein/AP

<https://www.npr.org/sections/goatsandsoda/2018/11/09/666150842/why-did-bill-gates-give-a-talk-with-a-jar-of-human-poop-by-his-side>

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica

2° questione teorica: quanta precisione progettuale e quanto rigore ci devono essere nelle scelte per poter dire che siamo è davanti a una politica pubblica?

A seconda di come viene considerata la questione, si possono avere due definizioni alternative

1. **più esigente e rigorosa**: una *policy* è "un programma progettato di valori, fini e pratiche" (Lasswell e Kaplan, 1950)
2. **più onnicomprensiva**: una *policy* è "whatever governments choose to do or not do" (Dye, 1978). Dye completa la sua definizione chiedendosi: ma i governi sanno quel che fanno? La risposta è: "Parlando in generale, no"

"Il mondo reale del *policy making* mostra un costante influsso reciproco tra propositi e conseguenze inattese, tra obiettivi che esistono *a priori* e obiettivi che sono scoperti *a posteriori*" (Heidenheimer, Hecl, Adams, 1983)

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica

3° questione teorica: un oggetto dato, o un campo di ricerca da ridefinire di volta in volta?

Le leggi, i bilanci, le amministrazioni pubbliche sono 'oggetti' ben precisi, con chiari standard di verifica e con procedure per accertare che cosa è compreso e che cosa è escluso. Le politiche pubbliche non possono contare sulla stessa precisione dei confini

Esempio: Università degli studi di Milano

leggi	Unimi è soggetta alle norme di diritto pubblico, amministrativo, universitario
bilanci	Tutte le spese e gli introiti di unimi vanno rendicontati secondo precise regole all'interno del bilancio
confini amministrativi	É chiaro quali sono le risorse umane, le risorse logistiche, le risorse informatiche entro il perimetro organizzativo di unimi

Come abbiamo visto nelle slide 33 e 34, una policy per aumentare l'attrattività internazionale degli atenei milanesi richiede interventi che vanno dall'housing alle agevolazioni nei trasporti, dall'accesso agli eventi culturali alla semplificazione delle pratiche per i visti d'ingresso...

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica → 3. Un campo di ricerca, non un oggetto precostituito

Altro esempio: dove comincia e dove finisce la politica per migliorare la conoscenza dell'inglese degli studenti di unimi?

Il ministero può incentivare una serie di misure

- insegnanti di inglese madrelingua
- periodi di studio all'estero
- ospitalità a studenti di paesi anglofoni
- portfolio online in inglese...

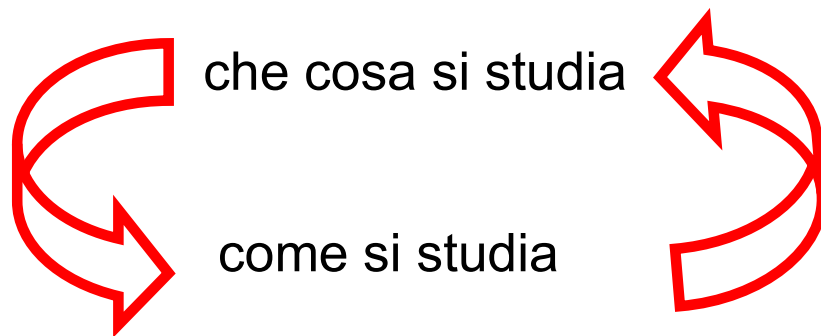
Ma contano anche scelte commerciali non governate centralmente

- disponibilità immediata sul web delle serie TV americane non doppiate
- più acquisti da siti internazionali
- crescita di Airbnb ...

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica → 3. Un campo di ricerca, non un oggetto precostituito

Occorre poi considerare un fatto generale: gli oggetti di studio delle scienze sociali sono 'carichi di teoria' (*theory laden*) (Reich, 1988).

Questo significa che le definizioni che li riguardano non sono neutre. I termini usati per definire un problema contengono implicitamente un'analisi dei mali che affliggono una società e incanalano verso specifiche soluzioni.



Esempi:

- '**Me Too**' e la violenza sulle donne
- Multiculturalismo
- Pari opportunità
- Analfabetismo
- Povertà
- 'Diritto al lavoro'

4. Linee di ricerca → Come definire una politica pubblica

Tracciare i confini di una politica pubblica può essere complicato. I confini non sono ferrei, ma *hanno margini di soggettività (sono, cioè, 'convenzionali')*

alla fine, la decisione è nelle mani del ricercatore, che ha un ruolo fondamentale nello stabilire che cosa comprende e che cosa esclude. Ma convenzionale non significa arbitrario, bensì basato su criteri che devono essere chiaramente **specificati e motivati**, per rendere la ricerca replicabile.

possono essere controversi

in certi casi, sulla questione dei confini tra due politiche pubbliche esistono conflitti aperti:

- dove finisce la previdenza e comincia l'assistenza?
- dove finisce il diritto all'istruzione e comincia il dovere della selezione?
- dove finiscono le politiche previdenziali e cominciano le pari opportunità generazionali?

possono cambiare nel tempo e nello spazio (sono, cioè, mobili)

- il confine tra business e politica culturale è cambiato nel tempo
- oggi molti comuni organizzano il tempo libero degli anziani

possono rivelare aspetti che prima non erano notati

- le politiche di sostegno alla procreazione 'cominciano' dalle politiche per il lavoro dei giovani.

4. Linee di ricerca → La molteplicità dei filtri

I fatti significativi per dare conto di una politica pubblica possono essere selezionati sulla base di **filtri più o meno stretti**

“L'Italia non ha una politica del debito, ma continua ad assumere iniziative non solo scoordinate ma spesso inefficaci”

“L'Italia non ha una politica delle acque e i progetti per la privatizzazione non sono dotati di alcun piano industriale, a breve, medio o lungo termine”

Allora, in questi casi, niente analisi delle politiche? No

Oggi, dopo la svolta ‘from government to governance’, è condivisa la scelta di includere nell’analisi di una politica pubblica:

- non solo la legislazione, ma tutti gli atti che producono conseguenze di rilevanza collettiva
- non solo gli atti delle autorità formalmente competenti, ma anche quelli adottati dai rami bassi dell’amministrazione, dalle organizzazioni degli interessi o dai singoli destinatari
- non solo il dibattito politico, ma anche quello condotto sui media o nelle istituzioni scientifiche

5. Questioni aperte →Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Negli Stati Uniti, la differenza tra *politics* e *policy* è più facile da cogliere anche perché spesso la differenza sconfinava nella diffidenza per la *politics*.

Ancora nel 2010 (prima che Google cambiasse la sua *policy*), se su Google – immagini – si faceva la ricerca '*politicians*', uscivano immagini in larga maggioranza critiche o irridenti. La prima (24 settembre 2010) è troppo volgare per essere riportata. La seconda è la seguente:



<http://www.blackfive.net/main/2009/03/military-moti-6.html>

5. Questioni aperte → Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Rispetto al contesto americano, fino a pochi decenni fa in Europa e in Italia si guardava alla sfera della politica (*politics*) con una maggiore attenzione e deferenza, e un'immagine come quella della slide precedente sarebbe stata considerata inqualificabile. Oggi non più.

Per certi versi, le parti si sono invertite, e l'Italia è uno dei paesi europei con il più basso livello di fiducia nei politici.

https://tcddata360.worldbank.org/indicators/h45ea0a18?country=ITA&indicator=665&countries=USA&viz=line_chart&years=2007,2017

Public Trust In Politicians, Index



Italy experienced a year-on-year average growth rate of **-1.35%** for the time period 2007 to 2017.

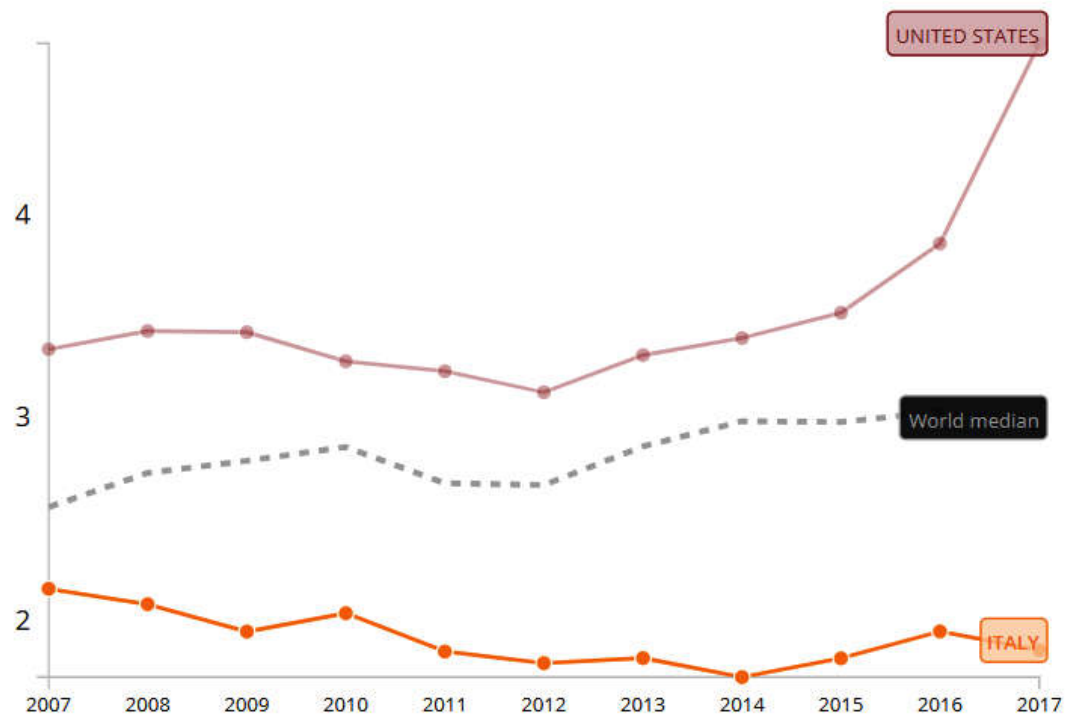
Among the selected countries, **United States** has the highest year-on-year average growth rate at **4.09%** whereas **Italy** has the lowest year-on-year average growth rate at **-1.35%**.

× Italy × United States +

Compare By:

Region | Income | Suggested (beta) | Reset | Benchmark World median

BUBBLE MAP BAR LINE



5. Questioni aperte →Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Anche sui media, l'interesse per la *politics* si è grandemente ridotto.

Ultima puntata di «Politics», la confessione di Semprini: «È stato un fallimento, la colpa è mia»




14 DICEMBRE 2016

LINK

<http://video.corriere.it/ultima-puntata-pol>

EMBED

EMAIL 

Pesante autocritica del giornalista che ha condotto la trasmissione su Rai 3: «Ma ho ricevuto anche attacchi vergognosi» | *LaPresse - CorriereTv* [CONTINUA A LEGGERE](#)»

5. Questioni aperte → Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Anche i quotidiani online con molti lettori tendono a spostare verso il basso le notizie di **politics**, poco interessanti per chi accede ai siti

R.it

Rep tv



Sardegna, spara a un cinghiale e viene attaccata: si salva...



Gli distruggono la Ferrari, il portiere del Genoa: "Conta...



La reazione del cane che può camminare per la prima volta



Spagna, Madrid sommersa dalla neve: Carrasco va...



Paesi Bassi, i doganieri sequestrano panini al prosciutto ai...



Autostrada A1, la corsa contromano di un automobilista...



Crisi di governo, Bersani: "Chi vuole fare i conti con Conte..."

<https://video.repubblica.it> Dati del 12 gennaio 2021

5. Questioni aperte →Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Indubbiamente, lo studio delle politiche pubbliche allena a riconoscere i limiti di scelte politiche (*political*) basate solo sulle buone intenzioni:

- le chiavi di lettura enfatizzate dalla politica - ad esempio, l'asse destra/sinistra – spesso non sono significative
- spesso i politici, al pari dei comuni cittadini, usano criteri incoerenti, bizzarri, occasionali per decifrare quel che succede intorno a loro
- il ruolo dei leaders politici quando emergono nuovi problemi spesso è secondario rispetto a quello svolto da altre figure, quali i commentatori televisivi, gli studiosi dei fatti di costume, o gli scienziati.
- in politica gli errori sono nascosti e non diventano una fonte di apprendimento.

Studiare le politiche pubbliche significa prendere atto dell'importanza di altre forme di produzione di beni di rilevanza collettiva, diverse dalla *politics*:

- il mercato
- la ricerca scientifica
- i media
- la famiglia
- la mobilitazione della società civile
- l'impegno delle istituzioni religiose...

Esempi:

- opportunità di lavoro per le donne e diffusione degli elettrodomestici
- efficienza dei servizi postali e diffusione della posta elettronica
- miglioramento dell'igiene pubblica e informazione sanitaria fornita dai media

5. Questioni aperte → Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Insomma, La politica (*politics*) non è onnipotente e non è onnicomprensiva
E tuttavia, se la differenza tra *politics* e *policy* si trasforma nella reciproca diffidenza tra politici e analisti di politiche pubbliche, diventa molto difficile importare nelle istituzioni il contributo positivo che l'analisi e la valutazione delle politiche possono dare.
La collaborazione è possibile solo sulla base di un profondo rispetto per la specificità dei due diversi ruoli.

SciencesPo
SCHOOL OF PUBLIC AFFAIRS

ABOUT US ▾

ACADEMICS ▾

ADMISSIONS ▾

POLICY LAB ▾

Home > Academics > Policy streams > **Politics and Public Policy**

POLITICS AND PUBLIC POLICY

POLICY STREAMS

Digital, New Technology and Public Policy

Economics and Public Policy

Energy, Environment and Sustainability

Europe in the World

European Regulation

GENERAL OBJECTIVE

This policy stream in Politics and Public Policy offers an excellent preparation for further research work or for work in public sector, policy analysis and consultancy, European institutions, non-governmental organizations and the private sector. Students learn political processes and institutions in democracies and non-democracies around the world with a special focus on the European continent.

Throughout the stream, focus is both on national and European politics. The stream gives students both a specialization in a subfield of political science and rigorous research training.

<https://www.sciencespo.fr/public/en/content/politics-and-public-policy.html>